Ministero
dell'Economia
e delle Finanze

DOCUMENTO PROGRAMMATICO DI BILANCIO

2027

Ministero
dell'Economia
e delle Finanze

Documento programmatico di bilancio

Presentato dal Ministro dell'economia e delle finanze

Giancarlo Giorgetti

Deliberato dal Consiglio dei ministri il 13 ottobre 2026

2027

PREMESSA

Il Documento Programmatico di Bilancio (DPB) per il 2027 è presentato nel quadro del processo di revisione del Regolamento (UE) n. 473/2013. L'adeguamento della disciplina di riferimento dei DPB, avviato dalla Commissione europea il 2 ottobre 2025 nell'ambito del Simplification package, è attualmente in fase avanzata di approvazione.

Nelle more dell'adozione definitiva delle nuove disposizioni, il presente Documento è stato predisposto sulla base delle indicazioni operative formulate in sede di coordinamento tecnico e istituzionale, volte ad assicurarne la coerenza con la governance *economica europea, come riformata nel 2024.*

In tale contesto, sono stati aggiornati alcuni contenuti informativi e tabellari, in continuità con l'impostazione adottata per il DPB 2026. Sono fornite, inoltre, informazioni riguardanti l'attivazione della clausola di salvaguardia nazionale di cui all'articolo 26 del Regolamento (UE) 2024/1263, anche tenuto conto dell'approvazione della Relazione al Parlamento adottata ai sensi dell'articolo 6 della legge n. 243 del 2012.

Anche quest'anno, pur non essendo richiesta a livello europeo, il DPB è corredato da una specifica tavola recante l'impatto delle misure della manovra di bilancio.

INDICE

I. QUADRO MACROECONOMICO E POLITICA DI BILANCIO 1

I.1 Tendenze recenti dell'economia e della finanza pubblica 1
I.2 Previsione macroeconomica a legislazione vigente e programmatica 4
I.3 Validazione delle previsioni ufficiali da parte dell'UPB 5
I.4 Quadro di finanza pubblica a legislazione vigente 5
I.5 Quadro programmatico di finanza pubblica 8
I.6 La politica di bilancio per il 2027 10
I.7 Evoluzione prevista del rapporto debito/PIL 11

II. LE AZIONI DI RIFORMA E INVESTIMENTO E LE RACCOMANDAZIONI DEL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA 13

III. TAVOLE 27

APPENDICE: NOTE METODOLOGICHE 33

A.1 Breve descrizione dei modelli utilizzati 33
Modello Econometrico ITEM sull'economia Italiana 33
QUEST III - Italy 33
Modello ITFIN 34
MACGEM-IT - Il Modello CGE per Economia Italiana 34
A.2 Stima del prodotto potenziale, dell'*output gap* e dei saldi strutturali 35

INDICE DELLE TABELLE

Tabella I.6-1 : Impatto stimato delle misure della manovra di finanza pubblica 11
Tabella II.1-1 : Raccomandazioni specifiche per il paese: Raccomandazione 1 13
Tabella II.1-2 : Raccomandazioni specifiche per il paese: Raccomandazione 2 16
Tabella II.1-3 : Raccomandazioni specifiche per il paese: Raccomandazione 3 17
Tabella II.1-4 : Raccomandazioni specifiche per il paese: Raccomandazione 4 20
Tabella II.1-5 : Raccomandazioni specifiche per il paese: Raccomandazione 5 22
Tabella II.1-6 : Raccomandazioni specifiche per il paese: Raccomandazione 6 24
Tabella III.1-1 : Indicatore di spesa netta nel quadro programmatico (EU 1.a) – (Var. %) 27
Tabella III.1-2 : Principali variabili (EU 1.b) 27
Tabella III.1-3 : Quadro Macroeconomico programmatico (EU 2) 28
Tabella III.1-4 : Ipotesi di base (EU 3) 28
Tabella III.1-5 : Quadro programmatico di finanza pubblica (EU 4) 29
Tabella III.1-6 : Amministrazioni pubbliche: previsioni di uscite e entrate a politiche invariate, articolate per le principali categorie (EU 5) 30
Tabella III.1-7 : Sovvenzioni del dispositivo per la ripresa e la resilienza (EU 6) 31
Tabella III.1-8 : Prestiti del dispositivo per la ripresa e la resilienza (EU 7) 31

INDICE DELLE FIGURE

Figura I.7-1 : Indebitamento netto, saldo primario e debito della pa (% del PIL) 12

I. QUADRO MACROECONOMICO E POLITICA DI BILANCIO

Il presente Documento conferma le previsioni dello scenario macroeconomico e di finanza pubblica tendenziale e programmatico del Documento programmatico di finanza pubblica (DPFP) 2026[1].

I.1 TENDENZE RECENTI DELL'ECONOMIA E DELLA FINANZA PUBBLICA

Nella prima parte del 2026, l'economia mondiale si è mostrata resiliente, nonostante l'elevata incertezza legata alle tensioni geopolitiche e commerciali e il forte rialzo dei prezzi delle materie prime energetiche. Il principale fattore di rischio resta il conflitto tra Stati Uniti e Iran, che ha compromesso la regolarità dei transiti di merci ed energia attraverso lo stretto di Hormuz e le aree limitrofe. Le tensioni sono state più acute tra aprile e maggio e si erano poi attenuate con l'accordo di metà giugno. In agosto il conflitto si è riacceso in misura limitata e in settembre si sono intensificate le azioni militari nello Yemen, con il coinvolgimento dell'Arabia Saudita. Ne sono derivate nuove pressioni sui prezzi delle materie prime energetiche, soprattutto del gas. Nel terzo trimestre[2] la quotazione media al TTF olandese, principale riferimento per il mercato europeo, è stata di 63 euro per MWh, il 48 per cento in più della media del primo semestre. Il *Brent* si è attestato in media a 91 dollari al barile (in aumento del 3,5 per cento)[3]. I prezzi dei contratti a termine mostrano che i mercati continuano ad attendersi un graduale rientro delle quotazioni, anche se su livelli superiori a quelli previsti prima del conflitto. Per il petrolio, il prezzo a pronti (*Dated Brent*)[4] più alto e i contratti a termine segnalano un premio per la disponibilità immediata del greggio. Per il gas, le quotazioni elevate riguardano anche le scadenze autunnali e invernali. Restano incerte l'entità e la durata della trasmissione dei rincari ai costi di produzione e ai prezzi al consumo.

Sul piano degli scambi commerciali, all'inizio del 2026 gli Stati Uniti hanno sostituito i dazi reciproci del 2 aprile 2025 (cosiddetto *Liberation day*), invalidati dalla Corte Suprema, con dazi del 10 o del 12,5 per cento sulle importazioni provenienti da sessanta Paesi, mantenendo quelli settoriali[5]. L'incertezza sulle politiche commerciali,

[1] Nelle more della riforma della disciplina nazionale in materia di contabilità e finanza pubblica in corso di definizione, il DPFP 2026 è stato adottato dal Governo alla luce degli elementi di indirizzo delineati con le risoluzioni, di identico contenuto, approvate all'unanimità dalle Commissioni parlamentari competenti del Senato e della Camera (il 30 settembre e il 1°ottobre 2026, rispettivamente risoluzione n. 7-00043 e risoluzione n. 7-00414).

[2] Le informazioni sono aggiornate al 25 settembre.

[3] *Bloomberg,'Generic 1st Crude Oil, Brent'* (ICE) e '*Generic 1st TTF Natural Gas Base Load Monthly Future*' (EDX).

[4] L'indice si riferisce ai quantitativi fisici di greggio caricati su una petroliera entro i successivi 10–30 giorni. Il prezzo è calcolato considerando un paniere di qualità di greggio del Mare del Nord e del Bacino Atlantico.

[5] Si veda la sentenza della Corte Suprema degli Stati Uniti del 20 febbraio 2026, disponibile online al sito: https://www.supremecourt.gov/opinions/25pdf/24-1287_4gcj.pdf, e il provvedimento dell'agenzia *United States Trade Representative*, https://www.federalregister.gov/documents/2026/07/28/2026-

misurata dall'indice *World Trade Uncertainty Index* (WTUI)[6], è ancora particolarmente elevata, pur restando sotto il picco del secondo trimestre 2025. Le pressioni sulle catene globali del valore, rilevate dal *Global Supply Chain Pressure Index* (GSCPI)[7], si sono intensificate nella fase più acuta delle tensioni in Medio Oriente.

I rincari energetici hanno spinto al rialzo le aspettative d'inflazione a breve termine, mentre quelle a più lungo termine sono rimaste sostanzialmente stabili. La politica monetaria ha agito complessivamente in linea con le attese. Nell'area dell'euro, la Banca centrale europea (BCE) ha alzato i tassi di riferimento in giugno e settembre e la curva dei tassi di mercato incorpora altri due rialzi di 25 punti base entro febbraio. Negli Stati Uniti la *Federal Reserve* ha alzato i tassi di 25 punti base in settembre e i mercati si attendono un percorso analogo, ma più incerto nei tempi e nell'entità dell'inasprimento. In Giappone sono attesi nuovi rialzi mentre la Banca centrale cinese mantiene un orientamento moderatamente accomodante. L'aumento generalizzato dei rendimenti rende più costoso il credito per le famiglie e le imprese. Dopo il brusco peggioramento di aprile, tuttavia, gli indici delle condizioni finanziarie si sono in parte distesi.

I mercati azionari hanno a lungo mostrato una sostanziale tenuta all'aumento dei rendimenti e alle tensioni geopolitiche, sostenuti dalle prospettive di utili legate all'intelligenza artificiale (IA). Da metà agosto, però, l'ulteriore rialzo dei tassi e i timori di un eccesso di investimenti nel settore tecnologico hanno interrotto la fase espansiva e accresciuto la volatilità dei titoli più esposti all'IA. Sul mercato dei cambi, in aprile l'euro si è apprezzato fino a 1,18 dollari, sostenuto dal differenziale atteso dei tassi. Si è poi deprezzato in giugno e, di nuovo, in settembre, al mutare delle attese di politica monetaria, fino a 1,14 dollari; lo yen si è recentemente rafforzato grazie alle aspettative di una normalizzazione monetaria, mentre il renminbi ha registrato un graduale apprezzamento nei confronti del dollaro.

Sul fronte della crescita, i principali previsori internazionali concordano su un lieve rallentamento della crescita mondiale nel 2026 rispetto all'anno precedente (OCSE al 2,9 per cento e FMI al 3,0 per cento, rispettivamente dal 3,4 e dal 3,5 per cento), cui farebbe seguito un rafforzamento nel 2027. Nell'anno in corso, negli Stati Uniti, l'attività economica ha continuato a crescere, sostenuta dalla domanda interna e dall'industria; nell'Eurozona, la crescita si è mantenuta moderata, con risultati eterogenei tra le principali economie. Il Regno Unito è cresciuto a ritmi contenuti, in Cina la crescita ha perso di tono, gravata dai rincari. Il Giappone, beneficiando

15181/notice-of-actionsin-section-301-investigations-of-acts-policies-and-practices-of-various-economies. Restano in vigore, in particolare, aliquote fino al 50 per cento sui prodotti in acciaio, alluminio e rame, Si veda https://www.whitehouse.gov/presidential-actions/2026/04/strengthening-actions-taken-to-adjust-imports-ofaluminum-steel-and-copper-into-the-united-states/.

[6] Il World Trade Uncertainty Index (WTUI) misura l'incertezza relativa al commercio internazionale ed è costruito contando, nei rapporti nazionali dell'Economist Intelligence Unit, le occorrenze del termine 'incertezza' e delle sue varianti in prossimità di parole riconducibili al commercio. L'indice, disponibile per 143 Paesi, è normalizzato rispetto al numero complessivo di parole di ciascun rapporto. Fonte: https://worlduncertaintyindex.com/data.; per la metodologia, H. Ahir, N. Bloom e D. Furceri, 'The World Uncertainty Index', Journal of Applied Econometrics, vol. 37, n. 7, 2022, pp. 1315-1340.

[7] Il Global Supply Chain Pressure Index (GSCPI) della Federal Reserve Bank di New York misura le pressioni sulle catene globali di approvvigionamento e combina indicatori dei costi di trasporto marittimo e aereo con le componenti delle indagini PMI relative ai tempi di consegna, agli ordini inevasi e alle scorte in sette grandi economie. Fonte: Federal Reserve Bank of New York, https://www.newyorkfed.org/research/policy/gscpi.

dell'accelerazione dell'*export* nell'IA e nell'*automotive*, è cresciuto stabilmente, ma le prospettive sono di un rallentamento.

Il quadro complessivo è caratterizzato dalla prevalenza di rischi al ribasso legati alle tensioni geopolitiche e alle connesse implicazioni in termini di maggiore inflazione e di condizioni finanziarie più sfavorevoli. Tuttavia, le catene di approvvigionamento più flessibili e capaci di assorbire eventuali nuovi *shock*, l'innovazione tecnologica e l'adattamento dei mercati energetici possono costituire dei rischi al rialzo per la crescita.

In Italia, la crescita nella prima metà del 2026 è risultata superiore alle attese. Tale risultato è stato conseguito nonostante il contesto di incertezza. In particolare, il PIL italiano è cresciuto dello 0,3 per cento nel primo trimestre e dello 0,2 per cento nel secondo trimestre, consolidando la fase espansiva in atto dall'inizio del 2023. La crescita acquisita per il 2026 si attesta allo 0,8 per cento. L'attività è stata trainata dalla domanda interna, in particolare dai consumi delle famiglie; gli investimenti hanno proseguito la fase espansiva avviata alla fine del 2024, riflettendo anche l'avanzamento degli interventi riconducibili al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). La domanda estera netta ha dato un contributo positivo nel primo trimestre, per il forte aumento delle esportazioni, e negativo nel secondo, per la marcata ripresa delle importazioni nonostante l'aumento del relativo deflatore.

Nel terzo trimestre, i dati congiunturali mostrano andamenti eterogenei tra i settori. Dopo l'aumento di luglio, in agosto la produzione industriale è calata dell'1,3 per cento. Il calo è dovuto alla sola manifattura, mentre l'attività estrattiva e la fornitura di energia elettrica hanno registrato degli aumenti. Nei servizi, all'aumento del fatturato di luglio si è aggiunta, in agosto, la ripresa delle vendite al dettaglio. Il mercato del lavoro si mantiene solido. In agosto il numero degli occupati ha confermato il massimo storico di 24,3 milioni e il tasso di occupazione si è attestato al 63,0 per cento. Il tasso di disoccupazione è salito al 6,2 per cento (+0,2 punti rispetto a luglio), mentre quello di inattività è rimasto sostanzialmente stabile al 32,7 per cento.

Le indagini di settembre forniscono segnali non univoci. La fiducia dei consumatori ha interrotto la crescita in corso da luglio. Anche quella delle imprese si è ridotta, dopo tre mesi di aumenti, in tutti i settori e soprattutto nelle costruzioni. Fa eccezione la manifattura: le imprese segnalano giudizi sugli ordini e attese sull'occupazione in miglioramento, anche se le prospettive di produzione risultano in ripiegamento. Nella stessa direzione va l'indice dei responsabili degli acquisti (*Purchasing managers index*), che sintetizza le valutazioni delle imprese sull'andamento dell'attività. Quello della manifattura è tornato sopra la soglia che separa espansione e contrazione, grazie alle migliori attese sull'occupazione e alla riduzione dei tempi di consegna. Quello dei servizi resta in area di espansione, sostenuto dagli ordini esteri.

Nel complesso, nella seconda parte dell'anno l'attività è attesa proseguire nella sua fase di espansione, sia pure a un ritmo moderato e lievemente inferiore rispetto a quello del primo semestre.

Per quanto riguarda la finanza pubblica, le più recenti stime di consuntivo pubblicate dall'ISTAT[8] confermano, per il 2024 e il 2025, un indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche pari, rispettivamente, al 3,4 e al 3,1 per cento del PIL. Nel 2025, alla riduzione di tre decimi di punto del rapporto *deficit*/PIL rispetto all'anno

[8] ISTAT, 'Conti economici nazionali', 22 settembre 2026.

precedente si associa il rafforzamento del saldo primario, salito allo 0,8 per cento del PIL. Tale risultato riflette una dinamica delle entrate (+4,9 per cento), superiore a quella delle spese al netto degli interessi (+4,3 per cento).

Riguardo agli andamenti del debito pubblico, la revisione al rialzo del livello del PIL nominale da parte dell'ISTAT ha determinato una riduzione del rapporto debito/PIL rispetto ad aprile, collocandolo al 134,2 per cento nel 2024 e al 136,7 per cento nel 2025.

I.2 PREVISIONE MACROECONOMICA A LEGISLAZIONE VIGENTE E PROGRAMMATICA

Come indicato nel DPFP, ai fini dell'elaborazione delle previsioni sono stati utilizzati i dati di contabilità nazionale disponibili fino a fine settembre 2026[9]. Le stime di crescita sono state formulate secondo principi di cautela e prudenza, in linea con le previsioni di consenso.

Nello scenario a legislazione vigente, la crescita del PIL nel 2026 è stata rivista al rialzo all'1,0 per cento, supportata dalla domanda interna al netto delle scorte. I consumi delle famiglie continuano a sostenere l'attività economica, beneficiando della crescita delle retribuzioni *pro capite*; gli investimenti proseguono la loro espansione, in particolare per la componente dei mezzi di trasporto e degli investimenti in immobili non residenziali, riflettendo il progressivo completamento del PNRR. La domanda estera netta ha un effetto negativo di 0,2 punti percentuali sul tasso di crescita del PIL. La crescita del PIL reale rallenterebbe allo 0,6 per cento nel 2027, per poi accelerare allo 0,8 per cento sia nel 2028 sia nel 2029, trainata dai consumi e dagli investimenti. La domanda estera netta continuerà a contribuire negativamente nel 2027, per poi diventare neutrale dal 2028. Pur in presenza di una dinamica ancora favorevole dell'occupazione, il tasso di disoccupazione è previsto stabilizzarsi al 5,5 per cento alla fine del periodo previsivo. Tale dinamica riflette una maggiore partecipazione al mercato del lavoro e l'ingresso di nuovi soggetti nella forza lavoro. L'inflazione misurata dal deflatore dei consumi scenderebbe dal 3,0 per cento del 2026 all'1,8 per cento del 2029.

Secondo lo scenario programmatico, le maggiori risorse mobilitate rispetto al quadro tendenziale eserciteranno un impulso positivo sull'attività economica nel prossimo biennio, portando la crescita del PIL reale allo 0,8 per cento nel 2027 e allo 0,9 per cento nel 2028, rispetto allo 0,6 e allo 0,8 per cento previsti nello scenario tendenziale. Nel 2029 la crescita del PIL si attesterà allo 0,8 per cento, in linea con il quadro macroeconomico tendenziale. Gli interventi programmati rafforzeranno la domanda interna, sostenendo sia i consumi delle famiglie sia gli investimenti. A partire dal 2027, le maggiori risorse destinate alla difesa e alla sicurezza energetica, oltre a determinare un aumento degli investimenti pubblici, favoriranno l'attivazione di quelli privati e la creazione di occupazione. In tale contesto, i consumi delle famiglie risulteranno più dinamici grazie all'aumento del

[9] La revisione dei conti economici trimestrali pubblicata dall'ISTAT il 5 ottobre ha lasciato invariate le variazioni congiunturali e tendenziali del PIL, con modifiche marginali, limitate esclusivamente ad alcune dinamiche di singoli componenti della domanda aggregata. Risulta inoltre confermata la variazione acquisita per il 2026, pari allo 0,8 per cento.

reddito disponibile reale, sostenuto sia dall'andamento dell'occupazione sia dalle misure contenute nella legge di bilancio.

I.3 VALIDAZIONE DELLE PREVISIONI UFFICIALI DA PARTE DELL'UPB

Le previsioni macroeconomiche nello scenario a legislazione vigente e in quello programmatico sono state validate dall'Ufficio Parlamentare di Bilancio, rispettivamente in data 29 settembre e 12 ottobre 2026.

I.4 QUADRO DI FINANZA PUBBLICA A LEGISLAZIONE VIGENTE

Nel corso del 2026, a fronte dello *shock* energetico connesso all'acuirsi delle tensioni geopolitiche, il Governo ha adottato misure temporanee e prevalentemente mirate al sostegno delle famiglie più vulnerabili e dei settori maggiormente esposti, al fine di contenere gli effetti sui prezzi e sull'attività economica[10].

L'aggiornamento delle previsioni tendenziali di finanza pubblica, coerentemente con quanto già indicato nel DPFP 2026, tiene conto delle stime diffuse dall'ISTAT[11] per il 2025, del nuovo quadro macroeconomico, dei più recenti dati di monitoraggio di entrate e spese e degli effetti dei provvedimenti adottati, riflettendo la crescente complessità del quadro internazionale.

La revisione riguarda soprattutto la spesa per interessi che, nel 2026, risente prevalentemente dell'aumento dell'inflazione e, negli anni successivi, del rialzo dei rendimenti osservato sui mercati dei titoli di Stato[12].

La spesa corrente è prevista crescere del 4,0 per cento, anche per effetto della maggiore spesa per interessi, mentre la spesa in conto capitale è prevista in riduzione, principalmente per la contrazione dei contributi in conto capitale (-16,0 per cento) legata alla graduale riduzione del sostegno derivante da alcune misure di incentivazione, in particolare il Superbonus. Gli investimenti fissi lordi si manterranno invece su livelli elevati grazie all'avanzamento dei progetti del PNRR. Nel complesso, le spese finali cresceranno del 3,2 per cento, raggiungendo il 51,4 per cento del PIL.

Le entrate continueranno, d'altro canto, a mostrare una dinamica favorevole, sostenuta dalla tenuta dell'attività economica e dal miglioramento della *tax compliance*. Nello specifico, le entrate tributarie cresceranno sostanzialmente in linea con il PIL nominale, per effetto di una dinamica più moderata delle imposte dirette (+2,5 per cento), e di una crescita più sostenuta delle imposte indirette (+3,2 per cento). Queste ultime beneficeranno anche del contributo dell'IVA, sostenuto sia dalla tenuta dei consumi sia dall'effetto nominale derivante dall'incremento dei prezzi osservato negli ultimi mesi. Anche i contributi sociali continueranno a mostrare una crescita sostenuta (+3,3 per cento). Le entrate finali sono attese in aumento del 3,6

[10] Gli interventi, coerenti con la Raccomandazione specifica per Paese, sono stati integralmente finanziati mediante rimodulazioni di bilancio e, per alcune misure amministrative, attraverso il maggiore gettito IVA sui carburanti. Alle misure settoriali si sono affiancati interventi di carattere generale, tra cui la riduzione delle accise sui carburanti, preservando gli obiettivi di finanza pubblica per l'anno in corso.

[11] '*Conto trimestrale delle Amministrazioni pubbliche, reddito e risparmio delle famiglie e profitti delle società – II trimestre 2026*', 5 ottobre 2026.

[12] Le restanti componenti della spesa corrente evidenziano andamenti nel complesso più moderati; tuttavia, alcune poste, in particolare quella per pensioni, riflettono il mutato quadro inflazionistico.

per cento, con un'incidenza sul PIL pari al 48,5 per cento, in crescita di mezzo punto percentuale rispetto al 2025. Tale andamento riflette principalmente il significativo contributo delle entrate extratributarie. La pressione fiscale, attestatasi al 43,0 per cento, registrerà invece un incremento contenuto (0,1 punti percentuali), legato anche agli effetti di contrasto all'evasione fiscale e di promozione della *tax compliance*.

La crescita delle entrate più sostenuta di quella delle spese primarie consentirà al saldo primario di raggiungere l'1,2 per cento del PIL, mentre il *deficit* continuerà il suo percorso di discesa, attestandosi al 2,9 per cento.

Nel triennio 2027-2029, il rapporto *deficit*/PIL proseguirà a ridursi fino al 2,2 per cento nel 2029, grazie al progressivo rafforzamento del saldo primario, che raggiungerà il 2,5 per cento.

Nello specifico, la spesa corrente primaria crescerà mediamente del 2,0 per cento, mantenendosi al di sotto deltasso di crescita del PIL nominale (2,8 per cento). Dopo il picco della spesa per contributi in conto capitale nel 2025 e per investimenti fissi lordi nel 2026, le spese in conto capitale sono previste in riduzione nei tre anni successivi (-4,1 per cento in media), pur mantenendo un'incidenza sul PIL pari in media al 5,0 per cento, superiore al 4,1 per cento medio del periodo 2000-2019. Gli investimenti pubblici si attesteranno in media al 3,7 per cento del PIL, rispetto al 2,8 per cento del periodo 2000-2019, collocandosi sopra il livello del 2024 (3,6 per cento) e leggermente al di sotto di quello del 2025 (3,9 per cento), evitando un *cliff-edge effect* dopo la conclusione del programma *Recovery and Resilience Facility* (RRF). Nel complesso, l'incidenza delle spese finali sul PIL si ridurrà raggiungendo in media di periodo il 50,4 per cento.

Sul versante delle entrate, quelle tributarie cresceranno mediamente in linea con il PIL nominale. Le imposte dirette accelereranno progressivamente (dal +2,1 per cento nel 2027 al +3,7 per cento nel 2029), le imposte indirette aumenteranno del 4,2 per cento nel 2027, dell'1,3 per cento nel 2028 e del 2,6 per cento nel 2029. I contributi sociali manterranno una crescita costante, pari in media al 2,9 per cento. Le entrate extratributarie, pur diminuendo per la conclusione del programma RRF, resteranno superiori ai livelli medi del decennio 2010-2019. Per effetto della riduzione delle entrate extratributarie, l'incidenza delle entrate finali sul PIL si attesterà in media al 47,8 per cento. La pressione fiscale rimarrà, in media, sostanzialmente stabile al 43,0 per cento, in linea con il 2026.

Stima di crescita della spesa netta per il 2025 e andamenti tendenziali negli anni 2026-2029

Con l'aggiornamento delle stime di consuntivo, il tasso di variazione dell'indicatore di spesa netta[13] si attesta al -1,8 per cento nel 2024. Per il 2025, il tasso di crescita è rivisto dall'1,9 all'1,5 per cento, con un ridimensionamento del disallineamento rispetto al limite massimo raccomandato dell'1,3 per cento.

[13] L'aggregato di spesa netta è definito come la spesa finale delle amministrazioni pubbliche finanziata da risorse nazionali al netto della spesa per interessi (spesa primaria) e delle seguenti variabili di raccordo: la componente ciclica della spesa per sussidi di disoccupazione, le spese per i programmi dell'Unione europea interamente finanziati dai trasferimenti provenienti dalla UE, la spesa nazionale per il cofinanziamento di programmi finanziati dalla UE, le misure *una tantum* di spesa, le misure discrezionali dal lato delle entrate (DRM) al netto delle misure finanziate dalla UE e delle misure *una tantum* di entrata.

Sulla revisione della stima per il 2025 incide, in particolare, la significativa revisione della componente delle misure discrezionali di entrata (*Discretionary Revenue Measures*, DRM), dovuta all'allineamento della metodologia di stima ai criteri adottati dalla Commissione[14]. Al contrario, le altre voci di raccordo mostrano delle revisioni contenute e sostanzialmente trascurabili; ciò vale, in particolare, per le spese finanziate da trasferimenti UE e per la componente ciclica della spesa per disoccupazione.

Per l'anno in corso, la spesa netta è prevista crescere a un tasso dell'1,6 per cento, un valore allineato alla previsione di aprile e al limite raccomandato dal Consiglio.

Scendendo nel dettaglio delle voci considerate nell'aggregato, la spesa primaria è attesa in crescita del 2,6 per cento, in netta decelerazione rispetto al 2025, in ragione del venir meno di voci di spesa di natura temporanea e straordinaria. D'altra parte, si prevede un contributo migliorativo delle variabili di raccordo, in particolare dalla componente delle spese finanziate dall'UE, per effetto del picco atteso nel 2026 delle spese finanziate dal PNRR, e dalla componente delle DRM, ancora per la modifica dei criteri di quantificazione.

Le previsioni dello scenario a legislazione vigente indicano che la spesa netta crescerebbe del 2,1 per cento nel 2027, dell'1,3 per cento nel 2028 e dell'1,1 per cento nel 2029. Come nel Documento di finanza pubblica (DFP) di aprile, dunque, è atteso un disallineamento nel 2027 rispetto al limite raccomandato (1,9 per cento), che risulta più che compensato nei due anni successivi. Nel 2029, il tasso di crescita cumulato si attesta, infatti, al 5,9 per cento, un valore inferiore al 6,2 per cento raccomandato.

Il disallineamento per il 2027 sarebbe, tuttavia, interamente assorbito dall'attivazione della clausola di salvaguardia nazionale, che permetterebbe di scorporare dall'indicatore l'aumento delle spese in difesa in rapporto al PIL rispetto all'anno base (il 2024). Tali spese nel 2027 sono attese in aumento di circa 0,1 punti percentuali, già nello scenario a legislazione vigente; pertanto, il tasso di crescita dell'indicatore al netto dell'incremento della spesa in difesa sarebbe pari al limite dell'1,9 per cento[15].

Sulla dinamica prevista per il prossimo triennio incide la riduzione del ritmo di crescita della spesa primaria, compensato in parte dal contributo atteso delle variabili di raccordo che determina, nel complesso, una maggiore crescita dell'indicatore. In particolare, rileva il progressivo calo del flusso di spese finanziate da fondi UE dopo il completamento del PNRR e il lieve ampliamento della componente ciclica della spesa per sussidi di disoccupazione[16] che, risulta, tuttavia, ridimensionato rispetto al DFP,

[14] In base alla nuova metodologia introdotta dalla Commissione, a partire dalle Previsioni di autunno del 2024, si assume che, nello scenario a politiche invariate *(no-policy change)*, gli scaglioni dell'imposta sul reddito siano sempre adeguati all'inflazione. Di conseguenza, la mancata indicizzazione degli scaglioni dell'imposta sul reddito delle persone fisiche all'inflazione corrisponde a una DRM. Fino al 2024, invece, la contabilizzazione dell'impatto dipendeva dalla prassi adottata in ciascun Paese.

[15] Per via dell'effetto base 2027, i tassi di crescita nel 2028 e 2029 sarebbero rivisti, rispettivamente, all'1,4 e all'1,3 per cento, rimanendo ben al di sotto dei limiti raccomandati.

[16] La stima di questa componente è calcolata come il prodotto tra l'*unemployment gap* (definito come il rapporto tra la differenza tra il tasso di disoccupazione effettivo e quello di *trend*, e il tasso effettivo stesso) e la spesa per prestazioni sociali in denaro relative alla funzione 'disoccupazione', come classificata nella funzione 10.5 della COFOG (Classificazione della spesa pubblica per funzione). Il tasso

per via di una maggiore stazionarietà dell'*unemployment gap* nel periodo. Fanno, invece, eccezione le DRM, il cui contributo è migliorativo sulla dinamica dell'indicatore nel 2027, sostanzialmente nullo nel 2028 e torna a essere migliorativo nel 2029.

I.5 QUADRO PROGRAMMATICO DI FINANZA PUBBLICA

Il quadro previsivo a legislazione vigente descritto è integrato al fine di includere l'impatto atteso dalla prossima manovra di bilancio. Lo scenario programmatico di questo Documento conferma quello sottostante il DPFP approvato dal Consiglio dei ministri il 2 ottobre ed è costruito in modo da assicurare il rispetto dei tassi massimi di crescita della spesa netta definiti nel Piano strutturale di bilancio a medio termine (PSBMT) e raccomandati dal Consiglio.

In considerazione dell'eccezionale contesto macroeconomico e geopolitico, la strategia di bilancio del Governo prevede il ricorso agli spazi di flessibilità derivanti dall'attivazione della clausola di salvaguardia nazionale, al fine di rafforzare le capacità di difesa e la sicurezza energetica, preservando al contempo il rispetto del sentiero di spesa netta raccomandato.

Il Governo intende utilizzare tale flessibilità nel 2027 e nel 2028 fino a un massimo annuo di 0,3 punti percentuali di PIL per la difesa, cui si aggiungono fino a 0,3 punti di PIL per interventi volti a rafforzare la resilienza energetica. L'utilizzo complessivo previsto, in coerenza con la Relazione presentata al Parlamento ai sensi dell'articolo 6 della legge n. 243 del 2012, può quindi raggiungere 0,6 punti percentuali di PIL in ciascuno dei due anni e rimane entro il limite annuo dell'1,5 per cento del PIL concesso dalla Commissione europea, confermando un orientamento prudente della politica fiscale e garantendo il mantenimento degli investimenti pubblici finanziati con risorse nazionali su livelli superiori alla media del periodo PNRR.

Gli obiettivi di crescita annuali della spesa netta che il Governo si impegna a perseguire in questo Documento sono pari al 3,3 per cento nel 2027, all'1,7 per cento nel 2028 e allo 0,2 per cento nel 2029. Tali obiettivi sono da ritenersi compatibili con i limiti di crescita raccomandati dal Consiglio in quanto, escludendo gli incrementi di spesa finanziati con la clausola di salvaguardia nazionale, gli obiettivi di crescita della spesa netta risulterebbero pari a 1,9 per cento nel 2027, 1,7 per cento nel 2028 e 1,5 per cento nel 2029.

Dal confronto tra i tassi di crescita della spesa netta programmati e quelli dello scenario tendenziale corretti per l'impatto della clausola non emergerebbe la necessità di una correzione di bilancio per il 2027, mentre nel 2028 e nel 2029 si renderebbero disponibili spazi di bilancio per una manovra moderatamente espansiva.

L'incremento della spesa per il rafforzamento delle capacità di difesa e della resilienza energetica, connesso al ricorso limitato alla clausola di salvaguardia nazionale, implicherà un lieve deterioramento dei saldi di bilancio rispetto al quadro a legislazione vigente.

Da un lato, l'aumento della spesa produrrà effetti positivi sull'attività economica; dall'altro, l'utilizzo limitato della flessibilità prevista dalla clausola di salvaguardia

di disoccupazione di *trend* corrisponde al NAWRU (*Non-Accelerating Wage Rate of Unemployment*), stimato secondo la metodologia concordata a livello europeo. Quando il tasso di disoccupazione risulta inferiore al NAWRU, il *gap* di disoccupazione risulta negativo, e la correzione ciclica applicata alla spesa per disoccupazione produce un effetto sfavorevole sull'aggregato di spesa.

nazionale consentirà di conciliare il perseguimento degli obiettivi strategici con la sostenibilità delle finanze pubbliche.

Rispetto allo scenario tendenziale, nello scenario programmatico il PIL reale risulterà più elevato di circa 0,2 punti percentuali nel 2027 e di 0,1 punti nel 2028. La maggiore crescita economica contribuirà ad ampliare la base imponibile e ad aumentare il denominatore dei principali indicatori di finanza pubblica, attenuando l'impatto dell'intervento sui saldi e sul rapporto debito/PIL.

Per effetto di tali dinamiche, il deterioramento dell'indebitamento netto e del debito pubblico risulta inferiore a quanto deriverebbe dal solo impatto diretto delle maggiori spese. Il rapporto *deficit*/PIL sarà superiore, rispetto al quadro a legislazione vigente, di 0,5 punti percentuali nel 2027 e nel 2028 e di 0,1 punti percentuali nel 2029, attestandosi rispettivamente al 3,4 per cento, al 3,2 per cento e al 2,3 per cento. Il miglioramento dell'avanzo primario, che raggiungerebbe l'1,2 per cento del PIL nel 2026, si interromperà temporaneamente nel 2027 (0,9 per cento), per poi riprendere nel 2028 (1,4 per cento) e nel 2029 (2,4 per cento).

Coerenza del quadro di finanza pubblica con la Procedura per disavanzi eccessivi

L'aggiornamento del quadro programmatico contenuto in questo Documento tiene adeguatamente conto dei due requisiti previsti dalla Procedura per disavanzi eccessivi (PDE), aperta nei confronti dell'Italia nel luglio 2024 in seguito all'accertamento di un disavanzo eccessivo: il rispetto del percorso di crescita della spesa netta raccomandato dal Consiglio e la correzione del disavanzo eccessivo entro il 2026.

L'analisi della *compliance* condotta sulla base delle stime di crescita della spesa netta conferma il quadro già emerso nelle valutazioni della Commissione europea[17].

Con riferimento al biennio 2024-2025, la crescita della spesa netta risulta lievemente superiore ai limiti annuali raccomandati in entrambi gli anni[18], determinando dei saldi a debito nel conto di controllo di entità limitata[19].

Nel 2026, il quadro previsivo conferma il rispetto del limite annuale di crescita della spesa netta dell'1,6 per cento, raccomandato dal Consiglio ai fini della procedura PDE, pur in presenza di un tasso di crescita della spesa netta cumulato leggermente superiore al valore raccomandato per il biennio 2025-2026.

In coerenza con l'impostazione generale delle nuove regole europee, il criterio per valutare le azioni efficaci intraprese per porre fine alla situazione di disavanzo eccessivo è l'aderenza della spesa netta al percorso di crescita raccomandato ma, nel caso di procedura PDE per eccesso di *deficit* come quella aperta nei confronti dell'Italia, l'uscita dalla procedura rimarrebbe comunque subordinata al ritorno del

[17] Ai sensi della raccomandazione del Consiglio del 21 gennaio 2025, l'Italia è tenuta a fornire periodicamente (ogni sei mesi) le informazioni necessarie alla valutazione delle *effective actions* e al monitoraggio del percorso di correzione del disavanzo eccessivo. Le linee guida attuative del quadro di governance europea prevedono che tale informativa possa essere fornita nell'ambito dei documenti nazionali di programmazione di bilancio, e in particolare del Documento Programmatico di Bilancio presentato in autunno.

[18] I limiti alla crescita della spesa netta raccomandati corrispondono a quelli fissati nel Piano, pari rispettivamente all'1,3 per cento nel 2025 e all'1,6 per cento nel 2026. I limiti di spesa in termini cumulati sono pari, rispettivamente, a -0,7 e 0,9 per cento.

[19] In base alle previsioni di questo Documento, i limitati saldi a debito del conto di controllo nel 2024 e nel 2025 rimarrebbero ampiamente inferiori sia alla soglia annua dello 0,3 per cento del PIL, sia alla soglia cumulata dello 0,6 per cento del PIL previste dal quadro di *governance* europea.

saldo a un valore di consuntivo inferiore al 3 per cento del PIL e al suo rimanere stabilmente al di sotto di tale livello nelle previsioni della Commissione per i due anni successivi.

Sotto questo profilo, le previsioni confermano il rientro del rapporto *deficit*/PIL al di sotto della soglia del 3 per cento nell'anno in corso. Nello scenario programmatico, al netto dell'impatto della clausola di salvaguardia nazionale, il rapporto *deficit*/PIL si manterrebbe su un profilo decrescente, collocandosi stabilmente al di sotto del 3 per cento lungo tutto l'orizzonte di previsione.

Infine, il disallineamento del tasso di crescita della spesa netta rispetto al limite raccomandato per il 2027 sarebbe interamente riassorbito dall'attivazione della clausola e la deviazione del conto di controllo rimanente (una volta esclusi gli incrementi di spesa finanziati con la clausola) risulterebbe limitata e inferiore alla soglia cumulata consentita dalle regole europee.

I.6 LA POLITICA DI BILANCIO PER IL 2027

La manovra di finanza pubblica per il triennio 2027-2029 interviene in uno scenario internazionale segnato dal perdurare delle tensioni geopolitiche e dalle loro ripercussioni sui prezzi, in particolare quelli energetici, sul potere di acquisto delle famiglie e sulla competitività del sistema produttivo.

In tale contesto, e in coerenza con gli indirizzi approvati dal Parlamento in occasione dell'esame del DPFP e della Relazione adottata ai sensi dell'articolo 6 della legge n. 243 del 2012[20], il Governo pone al centro della politica di bilancio la tutela del potere di acquisto delle famiglie, con particolare attenzione a quelle più fragili, nonché il sostegno alle imprese e gli investimenti.

In particolare, la tutela del potere di acquisto si inserisce in una più ampia strategia volta a rafforzare il potenziale di crescita dell'economia, in continuità con l'azione già intrapresa dal Governo, salvaguardando, al contempo, la sostenibilità della finanza pubblica.

La manovra consentirà inoltre il rafforzamento della difesa nazionale e della sicurezza energetica attraverso il ricorso agli spazi di flessibilità derivanti dall'attivazione della clausola di salvaguardia nazionale[21], nel rispetto degli obiettivi programmatici di crescita della spesa netta delineati nel DPFP 2026.

Particolare rilievo sarà attribuito al finanziamento degli investimenti strategici e infrastrutturali, quale leva per sostenere la crescita e rafforzare la capacità produttiva del Paese. In tale ambito, gli interventi in materia di sicurezza energetica saranno orientati al rafforzamento degli investimenti sulla rete ferroviaria e al potenziamento

[20] Nelle more della revisione della normativa nazionale in materia di contabilità e finanza pubblica, la deliberazione finale sul DPFP 2026 è avvenuta in data 13 ottobre mediante l'approvazione di risoluzioni (6-00240 n. 3 al Senato e n. 6–00298 alla Camera), in analogia con le vigenti procedure di approvazione dei documenti di programmazione. Nella stessa data sono state approvate anche le risoluzioni riferite alla Relazione di cui all'articolo 6 della legge n. 243 del 2012 (6-00237 n. 102 al Senato e n. 6–00297 alla Camera).

[21] A tale riguardo, in data 8 ottobre 2026 la Commissione europea ha raccomandato al Consiglio di autorizzare l'Italia ad avvalersi della clausola di salvaguardia nazionale prevista dall'articolo 26 del Regolamento (UE) 2024/1263. Le misure volte a rafforzare la sicurezza energetica sono indicate e comunicate alla Commissione mediante l'apposito *reporting template,* secondo le modalità definite dalle relative indicazioni operative.

delle infrastrutture pubbliche, con particolare riferimento a scuole, ospedali, università, impianti sportivi e bacini idroelettrici.

Gli interventi destinati alle imprese saranno volti a rafforzare la competitività del sistema produttivo nonché al sostegno ai prezzi dell'energia elettrica per quota parte dei consumi, alla sicurezza degli approvvigionamenti energetici attraverso, in particolare, maggiori contributi agli investimenti per impianti fotovoltaici, per la promozione del biometano e per la riconversione di impianti a biogas esistenti.

Il miglioramento della capacità di programmazione della spesa contribuirà a rendere più efficace l'impiego delle risorse disponibili e a sostenere il conseguimento degli obiettivi della manovra. Concorrono al finanziamento della manovra, inoltre, misure a carico del settore finanziario e in materia di giochi.

La definizione puntuale degli interventi che confluiranno nel disegno di legge di bilancio di prossima presentazione al Parlamento terrà conto degli esiti delle interlocuzioni in corso con le Autorità europee finalizzate alla migliore definizione del perimetro di attivazione della clausola nazionale di salvaguardia.

TABELLA I.6-1 : IMPATTO STIMATO DELLE MISURE DELLA MANOVRA DI FINANZA PUBBLICA

	Una tantum	Entrate/ Spese	2027	2028	2029
				% del PIL	
Impieghi					
Misure fiscali	no	e	-0,09	-0,21	-0,16
Politiche per la famiglia e spesa sociale	no	e/s	-0,21	-0,12	-0,11
Sanità	no	e/s	-0,10	-0,08	-0,07
Sostegno alle imprese	no	e/s	-0,14	-0,18	-0,13
Infrastrutture	no	s	-0,13	-0,15	-0,04
Enti territoriali	no	s	-0,01	-0,01	-0,02
Difesa	no	s	-0,19	-0,20	-0,03
Fondo sentenze	si	s	-0,08	0,00	0,00
Altre spese/interventi	no	e/s	-0,03	-0,04	-0,08
Altre spese/interventi	si	s	0,00	0,00	-0,01
Risorse					
Misure a carico del settore finanziario	no	e	0,21	0,13	0,10
Revisione spesa ministeri	no	s	0,05	0,08	0,08
Misure in materia di giochi	no	e	0,03	0,03	0,02
Altre entrate/coperture	no	e	0,05	0,14	0,23
Altre entrate/coperture	si	e	0,02	0,00	0,00
Altre spese/coperture	no	e/s	0,07	0,07	0,07
IMPATTO COMPLESSIVO			**-0,54**	**-0,56**	**-0,15**

Nota: eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

I.7 EVOLUZIONE PREVISTA DEL RAPPORTO DEBITO/PIL

Nel 2026, il rapporto debito/PIL raggiungerà il 138,1 per cento, valore inferiore a quello stimato in primavera (138,6 per cento), grazie soprattutto alla maggiore crescita del PIL nominale risultante dall'aggiornamento dei conti nazionali diffuso dall'ISTAT il 22 settembre, che più che compensa la revisione al rialzo del fabbisogno

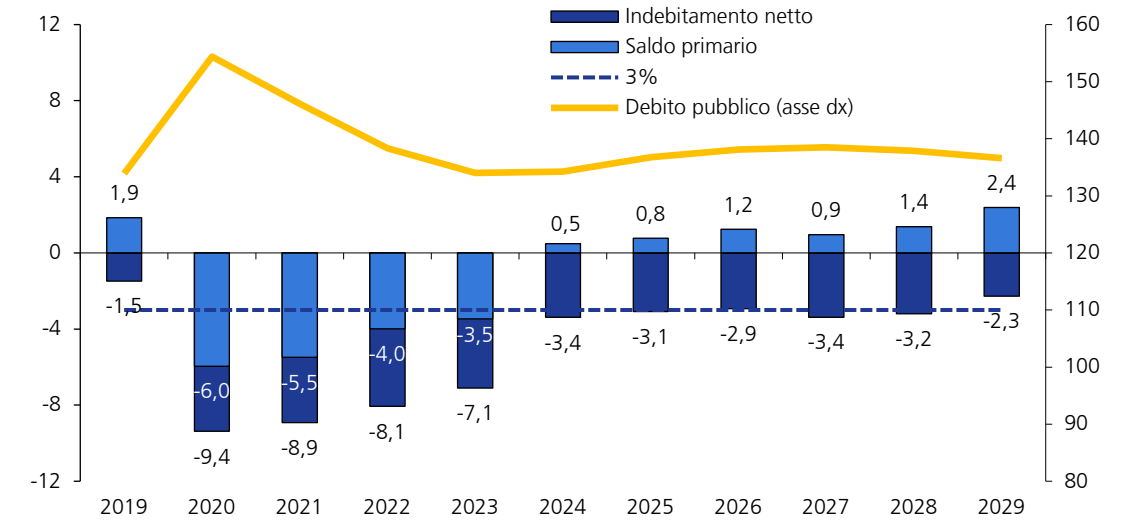
riconducibile alla maggiore inflazione. Il rapporto, sulla base del quadro a legislazione vigente, si manterrà su valori non superiori alle previsioni di aprile anche per gli anni successivi, per poi convergere sul valore previsto nello scorso DFP a fine periodo (136,3 per cento nel 2029), così come riportato nel DPFP 2026.

Lo scenario programmatico conferma il temporaneo incremento del rapporto debito/PIL fino al 2027, quando raggiungerà il 138,5 per cento, determinato in larga misura dall'impatto di cassa dei crediti d'imposta connessi ai bonus edilizi maturati negli anni precedenti. L'indicatore si ridurrà al 137,9 per cento nel 2028 e al 136,6 per cento nel 2029. Tale fenomeno è visibile nella componente di aggiustamento *stock*-flussi, che sarà pari al 2,1 per cento del PIL nel 2026 e all'1,3 per cento nel 2027, per poi tendere progressivamente verso valori prossimi allo zero alla fine dell'orizzonte di previsione.

La componente *snow-ball* resterà sfavorevole lungo l'intero periodo. Tuttavia, rispetto alle previsioni del DFP 2026, le revisioni effettuate sul livello del PIL nominale – che influisce sul punto di partenza - e le diverse prospettive di crescita nominale nell'arco previsivo considerato più che compenseranno la maggiore spesa per interessi rispetto alle precedenti previsioni, favorendo una sua riduzione in media nel periodo 2026-2029.

Dopo l'esaurirsi dell'impatto della clausola di salvaguardia nazionale, l'avanzo primario tornerebbe a migliorare, collocandosi all'1,4 per cento nel 2028 e al 2,4 per cento nel 2029. Pertanto, il consolidamento del saldo primario e il graduale riassorbimento dell'aggiustamento *stock*-flussi consentiranno al rapporto debito/PIL di tornare su un sentiero discendente a partire dal 2028.

FIGURA I.7-1 : INDEBITAMENTO NETTO, SALDO PRIMARIO E DEBITO DELLA PA (% DEL PIL)



Fonte: ISTAT e Banca d'Italia. Dal 2026, previsioni dello scenario programmatico.

II. LE AZIONI DI RIFORMA E INVESTIMENTO E LE RACCOMANDAZIONI DEL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA

Le Raccomandazioni Specifiche rivolte all'Italia (CSR) nel 2026 consolidano e ampliano il perimetro delle priorità definite nel ciclo precedente del Semestre europeo. Al centro dell'agenda continuano a esserci la sostenibilità dei conti pubblici, il completamento degli investimenti europei, la competitività e le riforme istituzionali, insieme alla transizione energetica e all'inclusione sociale. Rispetto all'anno precedente, emerge una maggiore attenzione verso la gestione dello shock energetico, l'espansione dei mercati dei capitali, la sanità e il benessere economico e sociale, con un focus specifico sul Mezzogiorno.

Le tabelle che seguono illustrano concretamente le azioni già adottate per rispondere a tali sfide.

TABELLA II.1-1 : RACCOMANDAZIONI SPECIFICHE PER IL PAESE: RACCOMANDAZIONE 1

Raccomandazione 1		Misure adottate	Descrizione
Piano strutturale di bilancio di medio termine (1.1)	*Provvedere affinché la spesa netta si allinei al percorso correttivo raccomandato dal Consiglio il 21 gennaio 2025, data la significativa deviazione registrata nel 2025 dalla Commissione rispetto al massimale di spesa netta raccomandato.*	*Consolidamento dei conti pubblici*	*Prosegue il percorso di consolidamento. Le stime a legislazione vigente confermano il graduale miglioramento dei principali saldi di finanza pubblica e un andamento della spesa netta coerente con l'obiettivo di rafforzare la sostenibilità delle finanze pubbliche. Nello scenario programmatico il rapporto deficit/PIL si conferma su un sentiero decrescente.*
Difesa (1.2)	*Potenziare la spesa e la prontezza complessive in materia di difesa e di sicurezza, assicurando nel contempo la sostenibilità del debito e l'efficienza della spesa, nonché adeguando gradualmente il bilancio affinché possa sostenere una spesa strutturalmente più elevata per la difesa.*	*Clausola di salvaguardia nazionale per la difesa (NEC)*	*Richiesta l'attivazione della NEC per l'aumento della capacità di difesa; previsto un utilizzo per la difesa pari allo 0,3% del PIL in ciascuno degli anni 2027 e 2028.*
		Finanziamenti al settore della difesa	*Stanziate risorse per il potenziamento del patrimonio immobiliare, e in particolare di quello alloggiativo della Difesa.*
Prezzi dell'energia (1.3)		*Misure mirate e temporanee per mitigare gli effetti dell'aumento dei prezzi dell'energia sulle famiglie e sulle imprese*	*Riduzione del costo dell'energia elettrica e del gas per famiglie e imprese[22], anche attraverso un contributo straordinario ai beneficiari del bonus sociale.*

[22] Decreto-legge 20 febbraio 2026, n. 21, convertito con modificazioni dalla legge 10 aprile 2026, n. 49.

TABELLA II.1-1 : RACCOMANDAZIONI SPECIFICHE PER IL PAESE: RACCOMANDAZIONE 1			
Raccomandazione 1		Misure adottate	Descrizione
	Garantire che le misure adottate per attenuare l'impatto dell'aumento dei prezzi dell'energia siano temporanee, mirino a proteggere le famiglie vulnerabili o a rispondere alle esigenze delle imprese ad alta intensità energetica, preservino gli incentivi al risparmio energetico e che il loro costo di bilancio sia compatibile con gli impegni presi nell'ambito del quadro di bilancio dell'UE.		*Interventi[23] volti a fronteggiare l'aumento dei prezzi petroliferi, mediante la riduzione temporanea delle accise su gasolio, biodiesel e altri carburanti e l'introduzione di crediti d'imposta e altre misure compensative e temporanee, a favore dei comparti maggiormente colpiti dall'aumento dei prezzi delle materie prime energetiche, in particolare autotrasporto, agricoltura, pesca e acquacoltura. Esenzione temporanea del bollo auto per il 2027 per i possessori di auto a benzina, gasolio, GPL o ibride con una potenza fino a 80 kW.*
		Piano sociale per il Clima	*Pianificazione delle risorse per supportare la transizione energetica, anche mediante forme di sostegno al reddito dei soggetti più vulnerabili (trasmessa ufficialmente il 6 agosto alla CE).*
Proroga del periodo di aggiustamento del debito pubblico (1.4)	Continuare ad attuare l'insieme di riforme e investimenti che giustifica la proroga del periodo di aggiustamento come raccomandato dal Consiglio il 21 gennaio 2025.	Continuità delle riforme e degli investimenti del PSBMT	Prosecuzione dell'attuazione degli impegni nelle sei aree prioritarie: giustizia, fiscalità, ambiente imprenditoriale, PA e servizi per l'infanzia, programmazione e gestione della spesa, razionalizzazione delle imprese a partecipazione pubblica.
		Completamento del PNRR	Conseguiti i 156 traguardi e obiettivi finali e trasmessa la richiesta di pagamento della decima rata.
		Impegni PSBMT e scadenze	Prosecuzione delle attività per gli obiettivi del PSBMT per il 2026 e il 2027.
Riforma del sistema fiscale (1.5)	*Coerentemente con gli obiettivi di sostenibilità di bilancio, rendere il sistema fiscale più propizio alla crescita sostenibile garantendo nel contempo l'equità, anche proseguendo la lotta all'evasione fiscale e riducendo le spese fiscali ancora in vigore, comprese quelle riguardanti l'imposta sul valore aggiunto e le sovvenzioni dannose per l'ambiente.*	*Concordato Preventivo Biennale*	*Introdotti limiti alle proposte anche per contribuenti con ISA inferiore a otto; prorogata l'adesione al concordato 2026–2027 e semplificati gli adempimenti.*
		Credito d'imposta per sostenere la transizione ecologica	*Riconoscimento di un credito d'imposta per le imprese rimaste escluse da Transizione 5.0 e contributi specifici per gli investimenti in impianti di energia rinnovabile.*
		Rafforzamento investimenti PNRR	*Promozione della compliance volontaria, contrasto all'evasione fiscale, utilizzo dei dati della fatturazione elettronica e operatività dell'Agenzia delle Entrate-Riscossione.*
		Riforma dell'amministrazione fiscale - tributi locali e regionali	*Misure premiali per la promozione della compliance e semplificazioni per l'accertamento dei tributi regionali e provinciali e gli adempimenti IMU. Raddoppiata la quota spettante ai comuni sulle maggiori somme accertate e riscosse.*
		Riforma dell'amministrazione fiscale – federalismo fiscale	*Introduzione di una compartecipazione al gettito IRPEF a favore delle Regioni, delle Province e delle Città Metropolitane.*

[23] Decreto-legge 18 marzo 2026, n. 33, convertito con modificazioni dalla legge 13 maggio 2026, n. 79; decreto-legge 3 aprile 2026, n. 42, abrogato dalla legge 22 maggio 2026, n. 88, di conversione del decreto-legge 27 marzo 2026, n. 38; decreto-legge 30 aprile 2026, n. 63, convertito con modificazioni dalla legge 25 giugno 2026, n. 113; decreto-legge 27 luglio 2026, n. 133, convertito con modificazioni dalla legge 25 settembre 2026, n. 166; decreto-legge 5 agosto 2026, n. 139, abrogato dalla legge 25 settembre 2026, n. 166; restano validi gli effetti prodotti e i rapporti giuridici sorti sulla base del decreto-legge n. 139del 2026; decreto-legge 26 agosto 2026, n. 153, abrogato dalla legge 25 settembre 2026, n. 166; restano validi gli effetti prodotti e i rapporti giuridici sorti sulla base del decreto-legge n. 153 del2026; decreti-legge 10 settembre 2026, n. 157, e 17 settembre 2026, n. 162, in corso di conversione. **

TABELLA II.1-1 : RACCOMANDAZIONI SPECIFICHE PER IL PAESE: RACCOMANDAZIONE 1			
Raccomandazione 1		Misure adottate	Descrizione
		Riforma dell'amministrazione fiscale	*Interventi in materia di imposte sui redditi, sulle successioni e donazioni, nonché in materia di controlli, di adempimento collaborativo e di semplificazione.*
Catasto (1.6)	*Aggiornare i valori catastali, sulla base dell'impegno assunto nel piano strutturale di bilancio di medio termine, nell'ambito di una più ampia revisione delle politiche abitative.*	*Mappatura immobili non censiti e invito all'adempimento*	*Ricognizione completata in 95 province e avviata in altre quattro, con copertura del 96% del territorio nazionale, completamento previsto entro il 2026. Avviati inviti all'adempimento per fabbricati non dichiarati, con circa 20.000 lettere previste nel 2026.*
		Aggiornamento dei valori catastali	*Inviati circa 21.600 inviti per immobili riqualificati con fondi pubblici, in vista dell'aggiornamento dei valori catastali nel 2028.*
		Adozione del Piano Casa	*Per approfondimenti, si veda la Relazione Annuale sui Progressi (APR) di aprile 2026 e il Documento Programmatico di Finanza Pubblica (DPFP) di ottobre 2026.*
		Attuazione del programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare	*Per approfondimenti, si veda la Relazione Annuale sui Progressi (APR) di aprile 2026 e il Documento Programmatico di Finanza Pubblica (DPFP) di ottobre 2026.*
		Staff house	*Misura per favorire l'accesso ad alloggi a canone sostenibile per i lavoratori del settore turistico con esigenza abitativa.*
		Rafforzamento della Banca Dati delle Strutture Ricettive	*Potenziamento del sistema informativo e all'interoperabilità delle banche dati per un maggior controllo degli immobili soggetti a locazione breve a finalità turistica.*
		Housing universitario	*Incrementate le risorse per ampliare l'offerta di alloggi per studenti e favorire il diritto allo studio.*
Spesa pubblica (1.7)	*Intensificare gli sforzi per migliorare l'efficienza e l'efficacia della spesa pubblica.*	*Piano di monitoraggio e valutazione della spesa*	*Avviata la realizzazione di attività di valutazione di politiche pubbliche di propria competenza, attraverso l'adozione e l'attuazione di appositi Piani di analisi e valutazione della spesa (PAVS).*
		Attuazione degli esiti delle valutazioni	*Avviati interventi su monitoraggio, programmazione, selezione dei progetti e razionalizzazione degli strumenti, sulla base delle evidenze delle valutazioni.*
		Rafforzamento delle strutture destinate alle attività di analisi e valutazione della spesa	*In corso procedure selettive per il reclutamento di personale con elevata qualificazione professionale e competenze specialistiche in analisi delle politiche pubbliche, valutazione della spesa e revisione della spesa.*
		Monitoraggio della spesa sanitaria	*Misure per il potenziamento del sistema di monitoraggio della spesa sanitaria e di valutazione delle performance dell'assistenza sanitaria delle Regioni.*
Effetti dell'invecchiamento della popolazione (1.8)	*Affrontare le sfide demografiche per attenuarne gli effetti sulla crescita potenziale e sulla sostenibilità del sistema pensionistico, anche attraendo e trattenendo una forza lavoro di alta qualità e incoraggiando la partecipazione dei lavoratori più anziani, specialmente al Sud.*	*Servizi per l'infanzia*	*Oltre 153.000 nuovi posti per la fascia d'età 0-6 anni.*
		Conciliazione lavoro e incarichi di cura	*Sgravio contributivo per imprese che ottengono la certificazione per l'impegno a favore della natalità.*
		Agevolazioni per sostituzioni di personale in maternità	*Agevolazione contributiva per le aziende che assumono personale per sostituire le lavoratrici in maternità.*
		Contributi a favore dell'assunzione di madri di almeno tre figli	*Operativo l'esonero dal versamento dei contributi previdenziali per le assunzioni di donne, madri di almeno tre figli, prive di impiego da almeno sei mesi.*

TABELLA II.1-1 : RACCOMANDAZIONI SPECIFICHE PER IL PAESE: RACCOMANDAZIONE 1			
Raccomandazione 1		Misure adottate	Descrizione
		Sostegno all'adozione	*Risorse per famiglie impegnate in percorsi di adozione internazionale.*
		Contrattazione collettiva	*Adottato un intervento di riordino e razionalizzazione in materia di contrattazione collettiva e del cd. 'salario giusto'.*
		Programma GOL	*Prolungamento dei tirocini GOL sul territorio e la loro integrazione nazionale con corsi e ricollocazione per i disoccupati tutelati.*
		Rafforzamento dei Centri per l'impiego	*Consolidamento delle capacità operative dei servizi territoriali.*
		Agevolazioni per l'assunzione di giovani, donne e soggetti vulnerabili	*Sgravi contributivi totali per due anni per l'assunzione nel 2026 di donne, persone under 35 e residenti nella ZES unica per il Mezzogiorno, e per la stabilizzazione di giovani con contratti a termine.*

TABELLA II.1-2 : RACCOMANDAZIONI SPECIFICHE PER IL PAESE: RACCOMANDAZIONE 2			
Raccomandazione 2		Misure adottate	Descrizione
PNRR e programmi della politica di coesione (2)	*Garantire la continuità delle riforme e degli investimenti attuati nell'ambito del dispositivo per la ripresa e la resilienza. Accelerare gli sforzi per attuare i programmi della politica di coesione, sfruttando, ove opportuno, la riassegnazione delle risorse alle priorità strategiche e le flessibilità concordate nell'ambito del riesame intermedio della politica di coesione.*	*Governance del PNRR e delle politiche di coesione*	*Misure per accelerare la realizzazione degli investimenti, semplificare le procedure amministrative, rafforzare il supporto tecnico a Regioni ed Enti locali e migliorare il monitoraggio degli interventi.*
		Rimodulazione del PNRR	*Finalizzato un nuovo pacchetto di rimodulazione strategica di circa 2,1 miliardi del PNRR per ottimizzare l'impiego delle risorse riadattando e riallocando i fondi su interventi con una maggiore certezza di completamento nei tempi previsti.*
		Politica di coesione	*Individuazione e monitoraggio rafforzato di 242 interventi prioritari in sei settori strategici.* *Completato il riesame intermedio di 35 su 48 programmi della politica di coesione 2021-2027, (circa 3,6 miliardi) per una riallocazione totale di oltre 7 miliardi, verso nuove priorità strategiche.*
		Legge sull'Autonomia Differenziata	*Approvazione da parte delle Regioni Lombardia, Veneto, Piemonte e Liguria degli schemi di intesa definitivi.*
		Continuità dopo il PNRR	*Il PSBMT sostiene la prosecuzione degli investimenti e il consolidamento delle riforme. Si veda quanto riportato nella Racc. 1.4.*
		Federalismo fiscale	*Si veda quanto riportato nella Racc. 1.5.*

TABELLA II.1-3 : RACCOMANDAZIONI SPECIFICHE PER IL PAESE: RACCOMANDAZIONE 3			
Raccomandazione 3		Misure adottate	Descrizione
Innovazione, università e ricerca (3.1)	*Sostenere la ricerca e l'innovazione rafforzando gli appalti per l'innovazione, aprendo maggiormente le università alla commercializzazione dei risultati della ricerca e migliorando il percorso professionale dei ricercatori.*	*Centri di trasferimento tecnologico*	*Finanziamento di 48 centri di trasferimento tecnologico, di cui 13 European Digital Innovation Hubs, per fornire servizi tecnologici avanzati alle imprese e promuovere il trasferimento tecnologico.*
		Ecosistemi dell'innovazione	*Attuazione di 11 ecosistemi territoriali che coinvolgono reti di università, enti di ricerca, amministrazioni e imprese.*
		Partenariati estesi	*Completate le attività dei 14 partenariati, con oltre 100 ricercatori a tempo determinato; costituiti e rafforzati cinque centri nazionali su tecnologie abilitanti.*
		Campioni nazionali di ricerca	*Costituzione e rafforzamento dei cinque centri nazionali di eccellenza dedicati alle tecnologie abilitanti in settori strategici per la competitività.*
		Infrastrutture di ricerca e innovazione	*Completamento del finanziamento di 43 infrastrutture. tra Università ed Enti pubblici di ricerca e assunzione di Research manager per ciascuna infrastruttura finanziata.*
		KPI	*Applicazione dei KPI che dal 2027 contribuiranno e potenziare e consolidare le iniziative del PNRR più virtuose.*
		Dottorati innovativi	*Dottorati innovativi in collaborazione con le imprese, per la concessione di 6 mila borse di dottorato cofinanziate dalle imprese.*
		Valorizzazione delle conoscenze e il trasferimento tecnologico	*Atto di indirizzo strategico 2026-2028, con governance interministeriale, roadmap tecnologiche e razionalizzazione degli attori.*
		Piano Triennale della ricerca	*Strumento di programmazione economica strutturata e di lungo periodo e di finanziamento della ricerca, volto a garantire stabilità, prevedibilità e continuità delle risorse per università ed enti di ricerca.*
		Consolidamento della ricerca dal 2027	*Previsto il potenziamento di ecosistemi e infrastrutture e il finanziamento premiale strutturale degli enti pubblici di ricerca vigilati dal MUR.*
		Reclutamento e mobilità universitaria	*Prevista la revisione dei requisiti e delle procedure di reclutamento e valutazione; consentiti trasferimenti di docenti e ricercatori a tempo indeterminato con almeno cinque anni di servizio, previo consenso e verifica della sostenibilità.*
		Trasformazione tecnologica	*Incrementati gli stanziamenti dei Programmi di sostegno alla trasformazione tecnologica e digitale delle PMI e delle reti di impresa.*
		Strategia nazionale di specializzazione intelligente	*Istituiti progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale ad alto contenuto innovativo per le imprese nel Mezzogiorno mediante 'Scoperta imprenditoriale II'.*
		Accordi per l'innovazione	*Ampliato il sostegno alla ricerca industriale e allo sviluppo sperimentale; prosegue l'attuazione della Strategia nazionale per le tecnologie quantistiche.*

TABELLA II.1-3 : RACCOMANDAZIONI SPECIFICHE PER IL PAESE: RACCOMANDAZIONE 3			
		Settore automobilistico	*Risorse per progetti produttivi e di ricerca e sviluppo nel settore automobilistico, attraverso accordi per l'innovazione e mini-contratti di sviluppo, e per misure volte a favorire il rinnovo del parco auto circolante.*
		Chips Joint Undertaking	*Definite le modalità per il cofinanziamento nazionale delle iniziative selezionate nell'ambito della Chips Joint Undertaking per la realizzazione di linee pilota innovative.*
		IPCEI	*In via di svolgimento i lavori per gli IPCEI Artificial Intelligence, Cloud Infrastructure Continuum, Advanced Semiconductor Technologies, Quantum, Nuclear.* *Avviate le procedure nazionali per la partecipazione ai nuovi Importanti Progetti di Comune Interesse Europeo (IPCEI) sui Materiali Avanzati Circolari (CAM) e sulla Chimica Biotecnologica (BIOCHEM) e la fase di design dell'IPCEI Critical Raw Material (CRM).*
		Intelligenza artificiale (IA)	*In corso di emanazione i decreti legislativi attuativi in materia di IA per favorire la ricerca collaborativa.* *Introdotti strumenti di IA nel sistema scolastico italiano.*
		Semplificazioni per gli investimenti	*Potenziati il coordinamento amministrativo, la semplificazione autorizzativa e il supporto agli investitori, a sostegno di investimenti strategici nelle filiere industriali, digitali ed energetiche, a elevato impatto industriale, occupazionale e tecnologico.*
		Piani d'investimento per una maggiore connettività digitale	*I Piani Italia a 1 Giga, Italia 5G - Densificazione, Italia 5G - Backhauling, Scuola connessa, Sanità connessa e Isole Minori hanno raggiunto i target previsti e risultano interamente completati.*
Mercato dei capitali (3.2)	*Favorire la mobilitazione del risparmio, l'espansione dei mercati dei capitali e la crescita e l'aggregazione delle imprese, anche sostenendo il ruolo degli investitori aziendali e istituzionali nel venture capital e nel private equity e facilitando le nuove quotazioni e l'emissione di obbligazioni societarie.*	*Legge Capitali*	*Riforma del Testo Unico della Finanza, mediante l'adozione di due decreti legislativi che hanno disciplinato la corporate governance societaria, l'OPA, la gestione collettiva del risparmio e la semplificazione della disciplina dei mercati e sono intervenuti in materia di sanzioni amministrative.*
Politica industriale e divari territoriali (3.3)	*Attuare una strategia industriale, anche al fine di ridurre le disparità territoriali, razionalizzando le misure politiche vigenti e tenendo conto dei progetti infrastrutturali fondamentali.*	*Armonizzazione normativa con Codice degli incentivi*	*Razionalizzazione misure di incentivazione gestite dalle Amministrazioni statali attraverso l'attivazione di funzionalità digitali aggiuntive.*
		Sostegno al sistema produttivo per la transizione ecologica, le tecnologie net-zero e la resilienza delle filiere strategiche	*Rideterminata la quota destinata alle Tecnologie a zero emissioni nette e la quota restante alla Competitività e resilienza delle catene di approvvigionamento strategiche.*

TABELLA II.1-3 : RACCOMANDAZIONI SPECIFICHE PER IL PAESE: RACCOMANDAZIONE 3			
		Sostegno delle filiere strategiche nazionali e sicurezza degli approvvigionamenti di materie prime critiche	*Reso operativo il Fondo Nazionale del Made in Italy; assegnate risorse dei fondi FESR e FSE+ della programmazione 2021-2027 alla Piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP); fase iniziale delle procedure per sostenere attività di ricerca, sviluppo e prima applicazione industriale di materiali e processi innovativi nell'ambito dell'IPCEI Circular Advanced Materials.*
		Contratti di filiera turistica	*Introduzione dei contratti di filiera turistica per la crescita dimensionale delle imprese nazionali e l'attrattività delle aree interne montane e delle isole minori e dei progetti nelle aree ZES.*
		Agevolazioni per l'assunzione	*Si veda quanto riportato nella Racc. 1.8.*
		Investimenti infrastrutturali nella ZES	*Aumentata la dotazione finanziaria con la sesta revisione del PNRR. Registrato il pieno conseguimento e superamento degli obiettivi relativi agli investimenti infrastrutturali nella ZES, con il completamento di 50 interventi a fronte di un target di 46 progetti.*
		Promozione delle zone montane	*Interventi per favorire la crescita economica e sociale delle zone montane, definita una nuova classificazione dei Comuni montani.*
		Politica di coesione	*Si veda quanto riportato nella Racc. 2.*

TABELLA II.1-4 : RACCOMANDAZIONI SPECIFICHE PER IL PAESE: RACCOMANDAZIONE 4			
Raccomandazione 4		Misure adottate	Descrizione
Riforma della PA (4.1)	*Migliorare ulteriormente l'efficacia della pubblica amministrazione e rafforzare ulteriormente la capacità amministrativa, in particolare a livello locale e nel Mezzogiorno.*	*Armonizzazione normativa con Codice degli incentivi*	*Si veda quanto riportato nella Racc. 3.3.*
		Valorizzazione del merito e delle competenze nella PA	*Effettiva operatività del Toolkit HRM Minerva e interoperabilità con il portale InPA, Syllabus e con la piattaforma digitale PIAO.*
		Competenze dei lavoratori	*Potenziamento della formazione ai dipendenti pubblici, per il rafforzamento delle competenze.*
		Riforma del mercato del lavoro pubblico	*Consolidamento del sistema di misurazione orientato a monitorare i progressi e l'efficacia delle azioni intraprese nell'ambito della riforma del mercato del lavoro pubblico.*
		Fabbisogno del personale	*Attività di supporto alle amministrazioni coinvolte nelle iniziative in tema di gestione strategica delle risorse umane.*
		Capacità amministrativa	*Promozione di interventi di rafforzamento della capacità amministrativa.*
		Dirigenza pubblica	*Misure in materia di accesso alla dirigenza e ai sistemi di valutazione della performance.*
		Razionalizzazione delle imprese pubbliche	*Predisposto uno schema di decreto per la determinazione dei compensi degli organi amministrativi e di controllo delle società a controllo pubblico.*
		Riforma sull'Autonomia differenziata.	*Si veda quanto riportato nella Racc. 2.*
		PA Digitale	*Positivi i risultati dei dati sulla migrazione tra amministrazioni verso il Polo Strategico Nazionale; sviluppo della Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND); miglioramento dei siti e dei servizi pubblici dei Comuni e delle scuole; diffusione dell'adozione da parte delle P.A. del servizio App IO, del Sistema di Erogazione e Notifica Digitale e del sistema di pagamento PagoPA; elevata diffusione dell'identità digitale SPID-CIE.*
Riforma del sistema giudiziario (4.2)	*Ridurre ulteriormente l'arretrato e i tempi di esaurimento nel sistema giudiziario.*	*Procedimenti civili e penali*	*Riduzione delle cause pendenti e della durata dei procedimenti civili e penali.*
		Processo civile	*Rafforzamento dello strumento straordinario di applicazione a distanza dei magistrati e revisione di alcune fasi procedurali.*
		Edilizia penitenziaria	*Riqualificazione, anche energetica, degli edifici giudiziari.*
		Processo penale	*Digitalizzazione dei fascicoli giudiziari e creazione di un data lake con sei sistemi di conoscenza.*
		Efficientamento del sistema giudiziario	*Stabilizzazione di personale addetto agli Uffici per il Processo e di personale tecnico-amministrativo.*

TABELLA II.1-4 : RACCOMANDAZIONI SPECIFICHE PER IL PAESE: RACCOMANDAZIONE 4			
Raccomandazione 4		Misure adottate	Descrizione
		Magistratura tributaria	*Miglioramento delle procedure di reclutamento dei magistrati tributari tramite concorso e adozione della disciplina ordinamentale; innalzamento della soglia di valore delle liti fiscali da devolvere alla competenza del giudice monocratico; istituzione di direzioni territoriali del Dipartimento della Giustizia Tributaria del MEF per efficientare l'organizzazione delle Corti di giustizia tributaria e potenziare il supporto alla funzione giurisdizionale; implementazione dei servizi digitali del processo tributario telematico.*
		Patto europeo sulla migrazione e l'asilo	*Recepimento della direttiva sull'accoglienza dei richiedenti protezione internazionale e adeguamento del l'ordinamento nazionale in materia di procedure di asilo, screening, Eurodac e gestione dei rimpatri alle frontiere.*
Concorrenza (4.3)	*Superare le rimanenti restrizioni alla concorrenza, anche nei settori dei trasporti e dell'energia elettrica, e affrontare i restanti ostacoli alla libera circolazione delle merci.*	*Legge annuale della concorrenza*	*Disegno di legge approvato dal CdM, che prevede: riforma della rete carburanti; interventi nel settore dell'assicurazione RC per un sistema più efficiente del risarcimento diretto, e rafforzamento del contrasto alle frodi assicurative e all'evasione dell'obbligo assicurativo; interventi specifici volti a favorire la modernizzazione del mercato dei servizi in materia di agenti di affari in mediazione.*
		Settore ferroviario	*Stanziate risorse per la riqualificazione di stazioni ferroviarie e il potenziamento dei treni.* *In corso l'avviamento della procedura competitiva per l'affidamento dei contratti di Servizio per gli Intercity, mediante più lotti per l'assegnazione delle tratte.*

TABELLA II.1-5 : RACCOMANDAZIONI SPECIFICHE PER IL PAESE: RACCOMANDAZIONE 5			
Raccomandazione 5		Misure adottate	Descrizione
Elettrificazione e diffusione delle energie rinnovabili (5.1)	*Accelerare l'elettrificazione e intensificare gli sforzi per la diffusione delle energie rinnovabili e lo stoccaggio, per esempio attuando pienamente le riforme in materia di autorizzazioni, in particolare a livello subnazionale, e investendo nella rete elettrica.*	*Aggiornamento FERX*	*Entrato in vigore il decreto FER X che sostiene la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili mature per il periodo 2026–2030.*
		Comunità energetiche	*Istituita la Facility CACER, e previsto l'ampliamento dell'ambito territoriale dei contributi PNRR ai comuni fino a 50 mila abitanti.*
		PPA	*Sviluppo di una nuova piattaforma per la negoziazione dei PPA (Power Purchase Agreements).*
		Semplificazioni dell'iter autorizzativo degli impianti di energia da fonte rinnovabile	*Istituzione del portale digitale Permitting FER per presentare e seguire le pratiche autorizzative degli impianti rinnovabili. Adozione di un modulo standardizzato per semplificare le comunicazioni relative agli impianti FER.*
		Misure di semplificazione nel sistema energetico nazionale	*Misure di semplificazione e accelerazione amministrativa per rafforzare la governance e il monitoraggio delle procedure.*
		Digitalizzazione della logistica	*Creazione della piattaforma logistica nazionale e dotazione di sistemi per gli operatori portuali (PCS) compatibili con la piattaforma logistica nazionale.*
		Cold ironing	*Conclusione e superamento degli obiettivi pervisti nel PNRR. Adottate le Linee guida nazionali per il rilascio delle concessioni di elettrificazione delle banchine in tutte le Autorità di Sistema Portuale.*
		Incentivo acquisto veicoli elettrici	*Semplificazioni e agevolazione per l'acquisto.*
		Credito d'imposta per sostenere la transizione ecologica	*Si veda quanto riportato nella Racc. 1.3*
Rischi climatici (5.2)	*Continuare ad affrontare il problema dei rischi legati al clima e attutirne l'impatto economico grazie, tra le altre cose, a un maggiore coordinamento istituzionale, a soluzioni basate sulla natura e alla copertura assicurativa contro i rischi climatici.*	*Mobilità sostenibile*	*Resa operativa la piattaforma Ecobonus per gli incentivi per l'acquisto di veicoli commerciali a basse emissioni e i contributi per il retrofit a GPL e metano di autovetture M1 Euro 3 o superiori.*
		Agro-voltaico	*Investimento destinato alla diffusione di sistemi agrivoltaici innovativi.*
		Biometano	*Riorganizzazione delle risorse del PNRR dedicati al biometano in modo da assicurare che i progetti rispettino i principi del riciclo e della sostenibilità.*
		Produzione di idrogeno nelle aree industriali dismesse	*Misure per la decarbonizzazione dei processi industriali e alla costruzione di una filiera nazionale dell'idrogeno.*
		Aree verdi	*Conseguimento degli obiettivi relativi alla forestazione urbana ed extraurbana, che contribuiscono all'assorbimento delle emissioni climalteranti, all'adattamento ai cambiamenti climatici e alla tutela della biodiversità.*
		Piano sociale per il Clima	*Si veda quanto riportato nella Racc. 1.3.*
		Piano di Azione Nazionale per il Miglioramento della Qualità dell'Aria	*Disposizioni per il contenimento dell'inquinamento atmosferico (approvato il decreto legislativo di recepimento della Direttiva UE).*
		Modifica dell'Energy Release	*Assegnazione effettiva dell'energia e degli obblighi di realizzazione di nuovi impianti FER.*

TABELLA II.1-5 : RACCOMANDAZIONI SPECIFICHE PER IL PAESE: RACCOMANDAZIONE 5			
		Cambiamenti climatici	*Rafforzata la governance per l'adattamento dei cambiamenti climatici.*
		Aggiornamento FER X	*Si veda quanto riportato nella Racc. 5.1.*
		Comunità energetiche	*Si veda quanto riportato nella Racc. 5.1.*
		Incentivo acquisto veicoli elettrici	*Si veda quanto riportato nella Racc. 5.1.*
Gestione delle risorse idriche e dei rifiuti (5.3)	*Porre rimedio alle restanti inefficienze nella gestione delle risorse idriche e dei rifiuti colmando le lacune infrastrutturali, in particolare nel Mezzogiorno.*	*SFNIISSI*	*Incrementate le risorse per lo Strumento finanziario nazionale per gli investimenti infrastrutturali e per la sicurezza nel settore idrico – SFNIISSI per interventi per l'efficientamento, resilienza e digitalizzazione della rete idrica.*
		Investimenti in infrastrutture idriche	*Raggiunto l'obiettivo della nuova linea d'investimento del Fondo Idrico 'Regime di sovvenzioni per gli investimenti in infrastrutture idriche' e raggiunto e superato l'obiettivo per le infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento.*
		Piano Nazionale di Interventi Infrastrutturali e per la Sicurezza nel Settore Idrico	*Prosegue l'attuazione del Piano Nazionale di Interventi Infrastrutturali e per la Sicurezza nel Settore Idrico, che prevede nuovi investimenti.*

TABELLA II.1-6 : RACCOMANDAZIONI SPECIFICHE PER IL PAESE: RACCOMANDAZIONE 6			
Raccomandazione 6		Misure adottate	Descrizione
Qualità e partecipazione nel mercato del lavoro (6.1)	*Continuare a promuovere la qualità del lavoro riducendo ulteriormente la segmentazione del mercato del lavoro e sostenendo il conseguimento di risultati efficaci nell'ambito della contrattazione collettiva nonché salari adeguati. Favorire la partecipazione al mercato del lavoro, anche migliorando le politiche attive per il mercato del lavoro e l'accesso a servizi di assistenza di qualità e a prezzi accessibili, tenendo conto delle disparità territoriali.*	*Servizi per l'infanzia*	*Si veda quanto riportato nella Racc. 1.8.*
		Conciliazione lavoro e incarichi di cura	*Si veda quanto riportato nella Racc. 1.8.*
		Agevolazioni per sostituzioni di personale in maternità	*Si veda quanto riportato nella Racc. 1.8.*
		Contributi a favore dell'assunzione di madri di almeno tre figli	*Si veda quanto riportato nella Racc. 1.8.*
		Programma GOL	*Si veda quanto riportato nella Racc. 1.8.*
		Contrattazione collettiva	*Si veda quanto riportato nella Racc. 1.8.*
		Gig Economy	*Rafforzata la tutela dei lavoratori impiegati tramite piattaforme digitali per una più corretta qualificazione dei rapporti di lavoro intermediati da piattaforme.*
		Agevolazioni per l'assunzione di giovani, donne e soggetti vulnerabili	*Si veda quanto riportato nella Racc. 1.8.*
		Divario di genere	*Approvato un provvedimento per ridurre il divario di genere e garantire la parità contributiva.*
		Rafforzamento dei Centri per l'impiego	*Si veda quanto riportato nella Racc. 1.8.*
Contrasto al lavoro non dichiarato (6.2)	*Mantenere alto l'impegno per contrastare il lavoro non dichiarato.*	*Riduzione del caporalato*	*Rafforzamento delle misure per contrastare il caporalato e lo sfruttamento lavorativo.*
		Sistema Informativo per l'Inclusione Sociale e Lavorativa	*Definite le modalità di iscrizione dei cittadini stranieri formati nei Paesi di origine al SIISL*
Formazione professionale e apprendimento degli adulti (6.3)	*Continuare a promuovere l'istruzione e la formazione professionale e l'apprendimento degli adulti, anche potenziando le attività di formazione sul posto di lavoro e l'analisi del fabbisogno di competenze.*	*Orientamento scuola università*	*Potenziato l'orientamento attivo scuola-università.*
		Valorizzazione del merito e delle competenze nella PA	*Si veda quanto riportato nella Racc. 4.1*
		Fabbisogno del personale nella PA	*Si veda quanto riportato nella Racc. 4.1*
		Programma GOL	*Si veda quanto riportato nella Racc. 1.8.*
		Rafforzamento dei Centri per l'impiego	*Si veda quanto riportato nella Racc. 1.8.*
		Sistema Informativo per l'Inclusione Sociale e Lavorativa	*Si veda quanto riportato nella Racc. 6.1.*
Risultati scolastici e istruzione terziaria (6.4)	*Migliorare i risultati dell'istruzione, dedicando particolare attenzione alle competenze di base, e la pertinenza dell'istruzione terziaria per il mercato del lavoro.*	*Orientamento scuola università*	*Si veda quanto riportato nella Racc. 6.3.*
		Dottorati innovativi	*Si veda quanto riportato nella Racc. 3.1.*
		Reclutamento e mobilità universitaria	*Si veda quanto riportato nella Racc. 3.1.*
		Riforma del sistema delle istituzioni AFAM	*Approvata la riforma per una maggiore qualità e internazionalizzazione e dei servizi agli studenti*
		Housing universitario	*Si veda quanto riportato nella Racc. 1.6.*
		Edilizia scolastica	*Ristrutturazione e messa in sicurezza di scuole, mense e palestre. Stanziate risorse per interventi antincendio, antisismici e di manutenzione straordinaria.*
		Borse di studio universitario	*Assegnate borse di studio in numero superiore all' obiettivo. Incrementate le risorse del Fondo Integrativo Statale per le borse di studio universitarie e per le istituzioni AFAM.*

TABELLA II.1-6 : RACCOMANDAZIONI SPECIFICHE PER IL PAESE: RACCOMANDAZIONE 6			
Raccomandazione 6		Misure adottate	Descrizione
		Competenze universitarie avanzate	*Raggiunti gli obiettivi PNRR per borse di dottorato green e digital, Digital education hub, reti di scuole superiori universitarie, iniziative transnazionali e progetti di internazionalizzazione delle AFAM*
		Intelligenza Artificiale	*Si veda quanto riportato nella Racc. 3.1.*
		Reclutamento del personale docente	*Istituzione di un nuovo sistema di reclutamento che prevede l'immissione in ruolo sulla base concorsi pubblici.*
		Formazione dei medici pre e post-laurea	*Ampliamento dell'offerta formativa per rispondere al fabbisogno di professionisti del Servizio Sanitario Nazionale.*
Sanità (6.5)	*Consentire un accesso più tempestivo a un'assistenza sanitaria a prezzi accessibili, anche rimediando alle carenze di personale in alcune professioni chiave.*	*Case della Comunità e gli Ospedali di Comunità*	*Consolidata l'integrazione tra ospedale e territorio e la definizione di standard per le strutture di prossimità.*
		Formazione dei medici pre e post-laurea	*Si veda quanto riportato nella Racc. 6.4.*
		Assunzione di medici	*Sottoscrizione dell'Accordo Collettivo Nazionale stralcio per garantire la presenza dei medici di medicina generale nelle Case della Comunità. Disposizioni per il rafforzamento delle competenze e la valorizzazione del personale sanitario.*
		Sanità digitale	*Implementazione del Fascicolo Sanitario Elettronico; potenziamento delle infrastrutture tecnologiche per l'analisi dei dati sanitari e sviluppo di piattaforme nazionali dedicate alla telemedicina per l'assistenza domiciliare e la gestione dei pazienti cronici.*
		Aggiornamento dei LEA	*Pubblicati un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri e un decreto ministeriale che disciplinano la materia.*
		Finanziamenti al settore sanitario	*Risorse per il potenziamento dell'assistenza territoriale e dell'edilizia sanitaria.*
		Monitoraggio della spesa sanitaria	*Si veda quanto riportato nella Racc. 1.8.*
		Piano e Piattaforma Nazionale Liste d'Attesa	*Introduzione di strumenti digitali centralizzati e ampliamento delle prestazioni monitorate e rafforzamento dei percorsi di tutela per i cittadini.*
Protezione sociale e servizi (6.6)	*Continuare a migliorare la copertura e l'adeguatezza della protezione sociale e l'accesso ai servizi sociali per le persone in situazioni di vulnerabilità, specialmente i minori, mantenendo nel contempo la sostenibilità di bilancio.*	*Servizi socioeducativi*	*Ampliamento dell'offerta di servizi socioeducativi territoriali a favore dei minori da parte dei comuni.*
		Centri per la famiglia	*Stanziate risorse per il rafforzamento dei Centri per la famiglia.*
		Servizi di prossimità	*Resi operativi i fondi destinati alle iniziative per il rafforzamento dei servizi di prossimità e delle opportunità di istruzione, sociali e relazionali in favore delle famiglie nei comuni con popolazione inferiore ai 5 mila abitanti.*
		Adozione del Piano Casa	*Si veda quanto riportato nella Racc. 1.6*
		Qualità dell'abitare	*Realizzati alloggi per un numero superiore al target previsto.*
		Assegno di inclusione	*Estensione dell'Assegno di inclusione a categorie precedentemente escluse.*
		Carta 'Dedicata a te'	*Rinnovo del sostegno per i nuclei familiari a basso reddito.*

TABELLA II.1-6 : RACCOMANDAZIONI SPECIFICHE PER IL PAESE: RACCOMANDAZIONE 6			
Raccomandazione 6		Misure adottate	Descrizione
		Terzo Piano d'Azione per la promozione dei diritti e l'inclusione delle persone con disabilità	*Il Piano prevede l'istituzione di un tavolo permanente per tutelare le persone fragili in caso di emergenze e calamità.*
		Piano Nazionale per l'Economia Sociale	*Piano per consolidare il ruolo del Terzo settore, delle cooperative e delle imprese sociali.*
		Fondo di Garanzia	*Disciplinata l'operatività di una sezione speciale del Fondo di garanzia per le PMI dedicata agli Enti del Terzo settore e agli enti religiosi civilmente riconosciuti.*

III. TAVOLE

TABELLA III.1-1 : INDICATORE DI SPESA NETTA NEL QUADRO PROGRAMMATICO (EU 1.A) – (VAR. %)

	2025	2026	2027	2028	2029
Raccomandazione del Consiglio					
(1a) Tasso di crescita annuo	1,3	1,6	1,9	1,7	1,5
Stime di consuntivo/previsioni					
(2a) Tasso di crescita annuo	1,5	1,6	3,3	1,7	0,2
Memo : tasso di crescita annuo corretto per flessibilità NEC	1,5	1,6	1,9	1,7	1,5

Nota: eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

TABELLA III.1-2 : PRINCIPALI VARIABILI (EU 1.B)

	2025	2026	2027	2028	2029
			% del PIL		
1. Accreditamento/indebitamento netto	-3,1	-2,9	-3,4	-3,2	-2,3
2. Saldo strutturale	-3,6	-3,2	-3,5	-3,3	-2,4
3. Saldo primario strutturale	0,3	1,0	0,8	1,3	2,2
4. Debito lordo (1)	136,7	138,1	138,5	137,9	136,6
5. Variazione rispetto all'anno precedente	2,5	1,4	0,3	-0,6	-1,3

(1) Al lordo delle quote di pertinenza dell'Italia dei prestiti a Stati membri dell'UEM, bilaterali o attraverso l'EFSF, e del contributo al capitale dell'ESM.

Nota: eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

TABELLA III.1-3 : QUADRO MACROECONOMICO PROGRAMMATICO (EU 2)

	Codifica SEC	2025	2025	2026	2027
		Livello	var. %	var. %	var. %
PIL					
1. PIL reale	B.1*g	1.960.421	0,6	1,0	0,8
2. Deflatore del PIL		115,5	1,8	1,7	2,4
3. PIL nominale	B.1*g	2.265.002	2,5	2,7	3,2
Componenti del PIL reale					
4. Consumi privati	P.3	1.113.448	1,2	1,2	0,5
5. Spesa per consumi pubblici	P.3	363.801	0,3	0,5	0,5
6. Investimenti fissi lordi	P.51	443.717	3,9	2,8	2,2
7. Variazione delle scorte (% del PIL)	P.52 + P.53		-0,3	-0,2	0,1
8. Esportazioni di beni e servizi	P.6	595.290	1,7	3,2	2,2
9. Importazioni di beni e servizi	P.7	555.626	4,2	3,9	3,1
Contributi alla crescita del PIL reale					
10. Domanda interna finale			1,6	1,4	0,9
11. Variazione delle scorte	P.52 + P.53		-0,3	-0,2	0,1
12. Esportazioni nette	B.11		-0,7	-0,2	-0,2
Deflatori e IPCA					
13. Defaltore dei consumi privati		117,4	1,4	3,0	2,3
14. p.m. IPCA		100,0	1,6	3,0	2,3
15. Deflatore dei consumi pubblici		112,5	2,8	3,2	2,4
16. Deflatore degli investimenti		112,3	0,5	2,0	2,0
17. Deflatore delle esportazioni (beni e servizi)		120,3	0,7	3,2	2,3
18. Deflatore delle importazioni (beni e servizi)		123,1	-0,7	4,1	1,3
Mercato del lavoro					
19. Occupazione nazionale (1.000 persone, contabilità nazionale)		26.797	1,1	1,2	0,6
20. Ore medie annue lavorate per persona occupata		1.717	0,0	-0,2	0,0
21. PIL reale per persona occupata		73.159	-0,5	-0,1	0,2
22. PIL reale per ora lavorata		43	-0,5	0,1	0,2
23. Redditi da lavoro dipendente		902.086	3,9	3,2	3,6
24. Reddito per dipendente (1)	D.1	49.224	2,8	2,8	2,8
25. Tasso di disoccupazione (%)			6,1	5,7	5,6
PIL potenziale e componenti					
26. PIL potenziale		1.947.642	1,1	1,2	1,0
Contributo alla crescita potenziale:					
27. Lavoro			0,7	0,7	0,5
28. Capitale			0,5	0,5	0,5
29. Produttività totale dei fattori			-0,1	-0,1	0,0
30. Output gap			0,7	0,5	0,3

(1) In euro. Il reddito per dipendente è calcolato dividendo il reddito da lavoro dei dipendenti per le unità di lavoro dipendenti.

Nota: eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

TABELLA III.1-4 : IPOTESI DI BASE (EU 3)

		2025	2026	2027
1. Tasso di interesse a breve termine (1)	(%, media annua)	2,1	2,4	3,0
2. Tasso di interesse a lungo termine (1)	(%, media annua)	3,6	3,9	4,3
3. Tasso di cambio USD/EUR	(media annua)	1,1	1,2	1,2
4. PIL reale mondiale, escusa UE	(tasso di crescita)	2,7	2,4	2,7
5. PIL reale dell'UE	(tasso di crescita)	1,5	1,1	1,5
6. Volumi delle importazioni mondiali, esclusa UE	(tasso di crescita)	3,1	3,6	2,8
7. Prezzo del petrolio	(Brent, USD/barile)	69,1	89,0	78,1

(1) Per tasso di interesse a breve termine si intende la media dei tassi previsti sui titoli di Stato a 3 mesi in emissione durante l'anno. Per tasso di interesse a lungo termine si intende la media dei tassi previsti sui titoli di Stato a 10 anni in emissione durante l'anno.
Nota: eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

TABELLA III.1-5 : QUADRO PROGRAMMATICO DI FINANZA PUBBLICA (EU 4)

	Codifica SEC	2025		2026	2027
		Livello (1)	% del PIL	% del PIL	% del PIL
Componenti delle entrate					
1. Imposte indirette	D.2	316.787	14,0	14,1	14,3
2. Imposte dirette	D.5	345.950	15,3	15,2	15,1
3. Contributi sociali	D.61	305.829	13,5	13,6	13,6
4. Altre entrate correnti	(P.11+P.12+P.131) + D.39 + D.4 + D.7	103.050	4,5	4,8	4,6
5. Imposte in c/capitale	D.91	3.084	0,1	0,1	0,1
6. Altre entrate in c/capitale	D.92+D.99	13.219	0,6	0,7	0,5
7. Totale entrate (=1+2+3+4+5+6)	TR	1.087.919	48,0	48,5	48,1
8. di cui trasferimenti UE (entrate di competenza, non di cassa)	D.7EU+D.9EU	13.995	0,6	0,9	0,6
9. Totale entrate diverse dai trasferimenti UE (=7-8)		1.073.924	47,4	47,5	47,5
10. p.m. Misure sul lato delle entrate (incrementi, escluse le misure finanziate dall'UE)		23.272	1,0	0,0	0,2
10b. p.m. Misure di riduzione di entrate finanziate da fondi UE (livelli)		0	0,0	0,0	0,0
11. p.m. Entrate *una tantum* incluse nelle previsioni (livelli, escluse le misure finanziate dall'UE)		7.202	0,3	0,2	0,0
Componenti della spesa					
12. Redditi da lavoro dipendente	D.1	203.265	9,0	9,0	8,9
13. Consumi intermedi	P.2	132.427	5,8	5,8	5,8
14. Spesa per interessi	D.41	87.158	3,8	4,2	4,3
15. Prestazioni sociali diverse dai trasferimenti sociali in natura	D.62	458.798	20,3	20,3	20,3
16. Prestazioni sociali in natura	D.632	53.073	2,3	2,3	2,3
17. Sussidi	D.3	35.537	1,6	1,6	1,6
18. Altre spese correnti	D.29 + (D.4-D.41) + D.5 + D.7 + D.8	51.000	2,3	2,4	2,4
19. Investimenti fissi lordi	P.51	88.586	3,9	4,0	4,1
20. Di cui: investimenti pubblici finanziati a livello nazionale		82.527	3,6	3,7	3,8
21. Trasferimenti in c/capitale	D.9	46.554	2,1	1,7	1,7
22. Altre spese in conto capitale	P.52+P.53+NP	1.257	0,1	0,0	0,1
23. Totale spesa (=12+13+14+15+16+17+18+19+21+22)	TE	1.157.655	51,1	51,4	51,5
24. di cui: Spese finanziate da trasferimenti dall'UE (=8-10b)		13.995	0,6	0,9	0,6
25. Spesa finanziata a livello nazionale (=23-24)		1.143.660	50,5	50,5	50,9
26. p.m. Cofinanziamento nazionale dei programmi finanziati dall'Unione		5.752	0,3	0,3	0,3
27. p.m. Componente ciclica della spesa per sussidi di disoccupazione		-5.629	-0,2	-0,3	-0,3
28. p.m. Spese *una tantum* incluse nelle previsioni (livelli, escluse le misure finanziate dall'UE)		3.995	0,2	0,2	0,1
29. Spesa netta finanziata a livello nazionale (al lordo delle misure sul lato delle entrate) (=25-26-27-28-14)		1.052.383	46,5	46,1	46,4
Spesa netta finanziata a livello nazionale					
30. Crescita della spesa netta finanziata a livello nazionale (var. %)			1,5	1,6	3,3
Finanza pubblica					
31.Accreditamento/indebitameto netto (=7-23)		-69.736	-3,1	-2,9	-3,4
Accreditamento/indebitamento netto per sottosettori					
31.a. Amministrazioni centrali	B.9 (S1311)	-80.242	-3,5	-3,1	-3,7
31.b Stato	B.9 (S1312)				
31c. Amministrazioni locali	B.9 (S1313)	143	0,0	0,1	0,1
31d. Enti di previdenza	B.9 (S1314)	10.363	0,5	0,1	0,2
32. Saldo primario (=31+14)	B.9+D.41p	17.422	0,8	1,2	0,9
Aggiustamento per il ciclo					
33. Saldo strutturale			-3,6	-3,2	-3,5
34. Saldo primario strutturale			0,3	1,0	0,8
Debito pubblico					
35. Debito lordo (2)		3.097.093	136,7	138,1	138,5
36. Variazione rispetto all'anno precedente		129.260	2,5	1,4	0,3
37. Contributi alla variazione del debito pubblico:					
38. Saldo primario (=-32)			-0,8	-1,2	-0,9
39. Effetto *snow-ball, di cui*			0,6	0,6	0,0
componente per:					
40. Spesa per Interessi (=14)			3,8	4,2	4,3
41. Crescita reale			-0,8	-1,4	-1,1
42. Deflatore del PIL (var %)			-2,4	-2,2	-3,2
43. Aggiustamento *stock*-flussi (=36-38-39)			2,6	2,1	1,3
44. p.m. Tasso di interesse implicito sul debito (=14/Debito (t-1)) (%)			2,9	3,1	3,2
Spesa in difesa finanziata a livello nazionale					
45. Spesa totale				1,3	1,6
46. Di cui: investimenti				0,4	0,6
Misure per la sicurezza energetica					
47. Misure discrezionali per la sicurezza energetica (escluse le misure finanziate dall'UE e le misure *una tantum*)					0,3

(1) Milioni di euro.

(2) Al lordo delle quote di pertinenza dell'Italia dei prestiti a Stati membri dell'UEM, bilaterali o attraverso l'EFSF, e del contributo al capitale dell'ESM.

Nota: Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

TABELLA III.1-6 : AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE: PREVISIONI DI USCITE E ENTRATE A POLITICHE INVARIATE, ARTICOLATE PER LE PRINCIPALI CATEGORIE (EU 5)

	Codifica SEC	2025	2025	2026	2027
Amministrazioni pubbliche (S13)		Livello (1)	% PIL	% PIL	% PIL
Entrate totali a politiche invariate	TR				
di cui					
1. Imposte indirette	D.2	316.787	14,0	14,1	14,2
2. Imposte dirette	D.5	345.950	15,3	15,2	15,1
3. Contributi sociali	D.61	305.829	13,5	13,6	13,6
4. Altre entrate correnti	(P.11+P.12+P.131) + D.39 + D.4 + D.7	103.050	4,5	4,8	4,6
5. Imposte in c/capitale	D.91	3.084	0,1	0,1	0,1
6. Altre entrate in c/capitale	D.91 + D.99	13.219	0,6	0,7	0,5
7.Totale entrate	TR	1.087.919	48,0	48,5	48,1
Uscite totali a politiche invariate	TE				
di cui					
8. Redditi da lavoro dipendente	D.1	203.265	9,0	9,0	8,9
9. Consumi intermedi	P.2	132.427	5,8	5,8	5,7
10. Spesa per interessi	D.41	87.158	3,8	4,2	4,3
11. Prestazioni sociali diverse dai trasferimenti sociali in natura	D.62	458.798	20,3	20,3	20,4
12. Prestazioni sociali in natura	D.632	53.073	2,3	2,3	2,3
13. Sussidi	D.3	35.537	1,6	1,6	1,6
14. Altre spese correnti	D.29 + (D.4-D.41) + D.5 + D.7 + D.8	51.000	2,3	2,4	2,4
15. Investimenti fissi lordi	P.51	88.586	3,9	4,0	3,9
16. *Di cui:* Investimenti pubblici finanziati a livello nazionale		82.527	3,6	3,7	3,8
17. Trasferimenti in c/capitale	D.9	46.554	2,1	1,7	1,4
18. Altre spese in conto capitale	P.52+P.53+NP	1.257	0,1	0,0	0,1
19. Totale spesa (=8+9+10+11+12+13+14+15+17+18)	TE	1.157.655	51,1	51,4	51,0
Saldi					
di cui					
20. Accreditamento netto/indebitamento netto (=7-19)	B.9	-69.736	-3,1	-2,9	-2,9
21. Saldo primario (=20+10)	B.9+D.41p	17.422	0,8	1,2	1,4

(1) Milioni di euro.

Nota: eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

TABELLA III.1-7 : SOVVENZIONI DEL DISPOSITIVO PER LA RIPRESA E LA RESILIENZA (EU 6)

	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026
Entrate da sovvenzioni RRF (% di PIL)							
1. Sovvenzioni RRF come incluse nelle proiezioni delle entrate	0,0	0,1	0,6	0,8	0,3	0,4	0,6
2. Esborsi delle sovvenzioni RRF da parte dell'UE	0,0	0,5	1,0	0,6	0,2	0,3	0,8
Spese finanziate dalle sovvenzioni RRF (% di PIL)							
3. Totale spese correnti	0,0	0,0	0,0	0,1	0,2	0,2	0,2
4. Investimenti fissi lordi	0,0	0,0	0,0	0,1	0,1	0,2	0,2
5. Trasferimenti in conto capitale	0,0	0,1	0,6	0,7	0,1	0,1	0,2
6. Totale spese in conto capitale (4+5)	0,0	0,1	0,6	0,7	0,2	0,3	0,4
Altri costi finanziati dalle sovvenzioni RRF[1] (% dil PIL)							
7. Riduzione del gettito fiscale	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
8. Altri costi con impatto sulle entrate	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
9. Operazioni finanziarie	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasferimenti in conto capitale *una tantum* derivanti da revisioni retroattive della spesa (e di altri costi) in milioni							
Trasferimenti in conto capitale *one-off* dalla UE						3.169	521
Trasferimenti in conto capitale *one-off* alla UE						2.959	154

[1] Si fa riferimento a voci di costo non registrate come spese nella contabilità nazionale.

Nota: nella Tavola non sono incluse le spese previste oltre il 2026 (pari a circa 0,3 p.p. di PIL) relative a misure per le quali i *milestone* e *target* sono raggiunti nei tempi stabiliti indipendentemente dalla spesa effettivamente sostenuta. Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

TABELLA III.1-8 : PRESTITI DEL DISPOSITIVO PER LA RIPRESA E LA RESILIENZA (EU 7)

	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026
Entrate da prestiti RRF (% di PIL)							
1. Esborsi di prestiti RRF dall'UE	0,0	0,9	1,1	1,1	0,7	1,0	1,0
2. Restituzioni di prestiti RRF all'UE	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Spese finanziate dai prestiti RRF (% di PIL)							
3. Totale spese correnti	0,0	0,0	0,0	0,1	0,1	0,1	0,1
4. Investimenti fissi lordi	0,1	0,1	0,2	0,3	0,5	0,6	0,7
5. Trasferimenti in conto capitale	0,0	0,0	0,0	0,2	0,2	0,2	0,2
6. Totale spese in conto capitale (4+5)	0,1	0,2	0,2	0,5	0,7	0,8	0,8
Altri costi finanziati dai prestiti RRF[1] (% dil PIL)							
7. Riduzione del gettito fiscale	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
8. Altri costi con impatto sulle entrate	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
9. Operazioni finanziarie	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0

[1] Si fa riferimento a voci di costo non registrate come spese nella contabilità nazionale.

Nota: nella Tavola non sono incluse le spese previste oltre il 2026 (pari a circa 1,5 p.p. di PIL) relative a misure per le quali i *milestone* e *target* sono raggiunti nei tempi stabiliti indipendentemente dalla spesa effettivamente sostenuta. Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

APPENDICE: NOTE METODOLOGICHE

Con riferimento agli aspetti metodologici e ai modelli utilizzati per le stime contenute nel DPB, segue una breve descrizione della modellistica utilizzata per il quadro macroeconomico e l'impatto delle riforme strutturali, in coerenza con gli elementi esposti nel DPFP 2026.

Nelle more della revisione della normativa contabile nazionale in corso di definizione, si rinvia altresì alla "Nota metodologica sui criteri di formulazione delle previsioni tendenziali" allegata alla seconda sezione del DFP 2026[24], in merito alle informazioni di dettaglio sulla metodologia, il processo previsivo e i modelli utilizzati per le previsioni di finanza pubblica[25].

A.1 BREVE DESCRIZIONE DEI MODELLI UTILIZZATI

Modello Econometrico ITEM sull'economia Italiana

Il modello econometrico ITEM (*Italian Treasury Econometric Model*) è stato sviluppato presso il Dipartimento del Tesoro del Ministero dell'economia e delle finanze ed è ampiamente utilizzato nelle attività di analisi e programmazione economica. ITEM descrive il comportamento dei principali aggregati dell'economia italiana a livello macroeconomico ed è un modello di medie dimensioni. Include 371 variabili, di cui 247 endogene, e si basa su 36 equazioni comportamentali e 211 identità. Si tratta di uno strumento di analisi economica di tipo quantitativo utilizzato sia per le previsioni di breve e medio periodo condizionate al quadro economico internazionale sia per la valutazione dell'impatto macroeconomico di interventi di politica economica o di variazione nelle variabili esogene internazionali. Una caratteristica distintiva di ITEM è quella di formalizzare congiuntamente, all'interno del modello, il lato dell'offerta e il lato della domanda dell'economia. Tuttavia, le condizioni di domanda risultano predominanti nel determinare l'evoluzione di breve periodo, mentre le condizioni dal lato dell'offerta influenzano l'andamento dell'economia nel medio periodo.

QUEST III - Italy

Il modello QUEST III con Ricerca e Sviluppo (R&S) è la versione più recente del modello di equilibrio generale sviluppato dalla Commissione Europea[26] È uno strumento di analisi e simulazione per comprendere gli effetti di riforme strutturali e studiare la risposta dell'economia a *shock* di varia natura o a interventi di *policy*. In particolare,

[24] Disponibile al seguente link https://www.rgs.mef.gov.it/_Documenti/VERSIONE-I/attivita_istituzionali/previsione/contabilit_e_finanza_pubblica/documento_di_finanza_pubblica/Nota-Metodologica-2026.pdf.

[25] In particolare, si vedano i capitoli II e III.

[26] Roeger, W., Varga, J., in't Veld, J. (2022). The QUEST III R&D Model. In: Akcigit, U., Benedetti Fasil, C., Impullitti, G., Licandro, O., Sanchez-Martinez, M. (eds) *Macroeconomic Modelling of R&D and Innovation Policies. International Economic Association Series.* Palgrave Macmillan, Cham.

la versione del modello utilizzata al Dipartimento del Tesoro è una estensione del modello sviluppato dalla Commissione Europea (DG ECFIN) per la valutazione quantitativa di politiche economiche e modificato per la crescita endogena. Negli esercizi di simulazione il Dipartimento utilizza la versione del modello calibrata per l'Italia, già impiegata in alcune analisi *multi-country* per valutare le riforme strutturali dalla Commissione Europea. La crescita endogena che caratterizza QUEST III si adatta particolarmente bene a valutare l'impatto di riforme strutturali volte a favorire la crescita. Includendo diverse vischiosità nominali e reali e mercati non perfettamente competitivi, il modello può essere utilizzato, a esempio, per studiare l'effetto di politiche che stimolano la competizione e riforme finalizzate al miglioramento del capitale umano.

Modello ITFIN

ITFIN è un modello econometrico trimestrale dell'economia italiana, caratterizzato da una struttura che assicura la coerenza tra gli *stock* e i flussi (c.d. *stock-flow consistent model*). Il modello presenta una disaggregazione dettagliata dei settori istituzionali e tiene traccia della loro interdipendenza generata dalle transazioni finanziarie e non finanziarie. L'evoluzione delle diverse tipologie di attività e passività finanziarie di ogni settore discende, oltre che dall'andamento dei prezzi di mercato degli *asset*, anche dai flussi finanziari che le alimentano, assicurando così coerenza tra *stock* e flussi.

Come ITEM, anche ITFIN è un modello fortemente orientato ai dati. In ITFIN, le relazioni tra le variabili presenti nelle diverse equazioni di comportamento, pur derivando dalla teoria economica, incorporano una forte componente dinamica che riproduce quella osservata nei dati. ITFIN sfrutta il potenziale di due diverse basi di dati che forniscono informazioni complementari sull'economia: i conti finanziari e i conti dei settori istituzionali all'interno della contabilità nazionale. La prima fonte include una descrizione dettagliata delle diverse attività a passività finanziarie dei vari settori, mentre la seconda contiene informazioni sui flussi di spesa e di reddito, inclusi quelli delle attività finanziarie.

Una caratteristica di ITFIN è la ricostruzione dettagliata del funzionamento del settore bancario, monetario e finanziario. Il modello considera un'ampia disaggregazione anche riguardo alla tipologia di strumenti finanziari emessi da ciascuno dei diversi settori considerati. Particolare attenzione è rivolta alla modellizzazione della domanda e offerta di titoli di stato e dei meccanismi di trasmissione del rischio sovrano al livello dell'attività economica, tramite canali che riguardano in gran parte il settore bancario e finanziario.

La struttura e le proprietà del modello sono documentate in lavori di ricerca recenti e il suo sviluppo è proseguito per introdurre una sezione sulla determinazione di prezzi e salari che consente di analizzare anche aspetti relativi alla dinamica dell'inflazione.

MACGEM-IT - Il Modello CGE per Economia Italiana

Il modello MACGEM-IT è stato realizzato dalla Direzione I del Dipartimento del Tesoro in collaborazione con il Dipartimento di Economia e Diritto dell'Università degli

Studi di Macerata[27]. MACGEM-IT è un modello Computazionale di Equilibrio Generale (CGE), con rigidità nel settore dell'Amministrazione Pubblica e imperfezioni nel mercato del lavoro. Esso è costruito e sviluppato in modo da riflettere l'assetto istituzionale del sistema economico italiano, allo scopo di quantificare l'impatto aggregato e disaggregato, diretto e indiretto, degli scenari di *policy* sui principali aggregati macroeconomici. In particolare, gli impatti sono disaggregati per prodotto, per attività produttiva e per settore istituzionale.

La base dati di riferimento per la calibrazione di MACGEM-IT è la *Social Accounting Matrix* (SAM) per l'Italia, che consente di analizzare gli interventi di *policy* all'interno del flusso circolare del reddito.

Il modello dedica un ampio grado di dettaglio ai flussi della Pubblica Amministrazione, in modo da tenere conto della complessità della struttura amministrativa del settore istituzionale pubblico. Il modulo fiscale è modellato con un ampio livello di disaggregazione, per rispettare la base imponibile e le aliquote vigenti, differenziando tra i tributi sui prodotti, i tributi sulle attività produttive e le imposte che colpiscono i redditi dei settori istituzionali.

Infine, con riferimento alle emergenti questioni energetiche e climatiche, la SAM è stata integrata con i dati relativi alle differenti fonti di energia e alle emissioni ambientali dei settori produttivi e dei consumi delle famiglie. Ciò consente di valutare l'impatto derivante dall'introduzione di imposte ambientali, con la possibilità di stimare gli effetti sulle emissioni atmosferiche, sull'occupazione e sull'efficacia del sistema fiscale.

A.2 STIMA DEL PRODOTTO POTENZIALE, DELL'*OUTPUT GAP* E DEI SALDI STRUTTURALI

La metodologia utilizzata per stimare il prodotto potenziale e l'*output gap* dell'economia italiana è comune a tutti i paesi dell'UE[28]; le specifiche vengono discusse e decise dal *Potential Output Working Group* (POWG), costituito in seno al Comitato di Politica Economica (CPE-UE) del Consiglio UE.

Le stime del presente Documento sono state prodotte sulla base del quadro macroeconomico programmatico di riferimento per gli anni 2026-2027.

Per la stima del tasso di disoccupazione strutturale (*Non Accelerating Wage Rate of Unemployment – NAWRU*) e del *trend* della *Total Factor Productivity*, sono stati impiegati i parametri di inizializzazione utilizzati dalla Commissione Europea in occasione delle *Spring Forecasts* 2026[29].

---

[27] Si veda M. Ciaschini, Felici F., Pretaroli R., Severini F.and Socci C., "*MACGEM-IT A SAM based CGE model for the Italian Economy*", 2020,Working Paper del Dipartimento del Tesoro, n. 1, 03./2020 https://www.dt.mef.gov.it/export/sites/sitodt/modules/documenti_en/analisi_progammazione/working_papers/WP_1_-_2020.pdf . C. Socci, Felici F., Pretaroli R, Severini F. e Loiero R., "*The Multisector Applied Computable General Equilibrium Model for Italian Economy (MACGEM-IT)*", 2021, I*talian Economic Journal: A Continuation* of Rivista Italiana degli Economisti and Giornale degli Economisti, Springer, Società Italiana degli Economisti (*Italian Economic Association*), vol. 7(1), pages 109-127, Marzo 2021.

[28] Per maggiori dettagli si veda: Havik et al., 2014, '*The production function methodology for calculating potential growth rates and output gaps, European Economy*', (*Economic Papers* n. 535), http://ec.europa.eu/economy_finance/publications/economic_paper/2014/pdf/ecp535_en.pdf.

[29] Per dettagli sulla metodologia e i parametri applicati, si veda la "*Nota metodologica sui criteri di formulazione delle previsioni tendenziali*" allegata alla seconda sezione del DFP 2026.

È possibile scaricare il

DOCUMENTO PROGRAMMATICO DI BILANCIO 2027

dai siti Internet

www.mef.gov.it • www.dt.tesoro.it • www.rgs.mef.gov.it

ISSN: 2531 - 758X